CIMAI

L'ERO

CINESI

R. Conservatorio
di Musica in Napoli
BIBLIOTECA

BIBLIOTECA DEL R. CONSERVATORIO
DI MUSICA DI NAPOLI

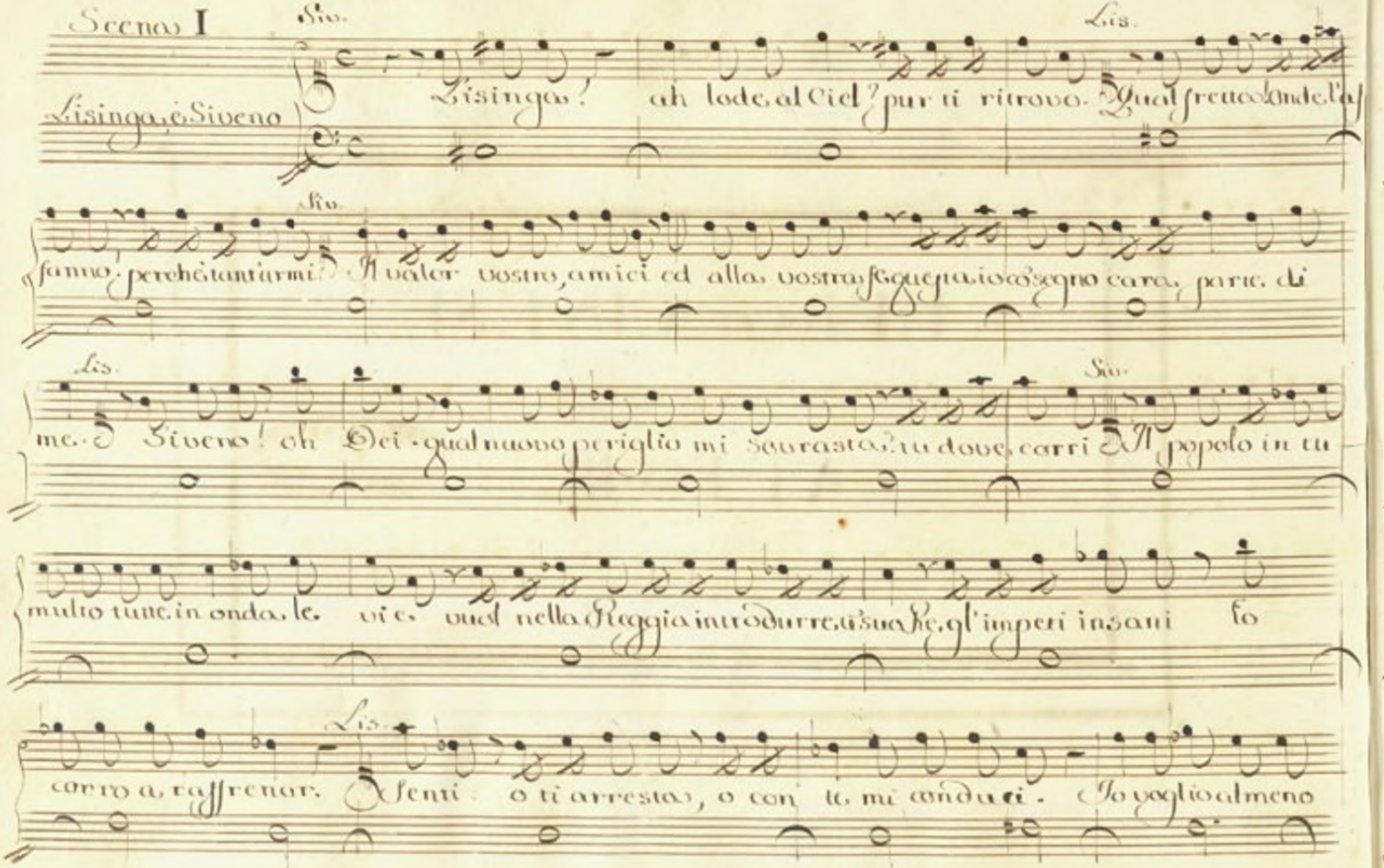
Sala
Scaffale 25 Pluteo 3
N. di Scaffale (Volume) 9
N. dei Manoscritti in copia Rari: Collocazione 168
N. di biblioteca 40199

L'EROE CINESE

ATTO III.

ARCHIVIO DEL REAL COLLEGIO DI MUSICA

BIBLIOTECA



Scena I

Lisinga, e Siveno

Siv. Lisinga! ah lode al Ciel? pur ti ritrovo. Lis. Qual fretta! onde l'af-

fanno! perchè tant'armi? Siv. Al valor vostro, amici ed alla vostra fe questa io co' segno cara parte di

me. Lis. Siveno! oh Dei - qual nuovo periglio mi sovrasta? tu dove corri Siv. Al popolo in tu-

multo tutte in onda le vie vuol nella Reggia introdurre a' suoi Re gl'impeti insani Io

corro a raffrenar. Lis. Senti o ti arresta, o con te mi conduci. Io voglio almeno

Siv.

perirti accanto. Ah che il tuo rischio, o cara, farebbe il mio mi tremerebbe il core al

Lis.

lampo d'ogni acciar. Resta tranquilla: torno a momenti. Oh Dei! tranquilla! e intanto

Siv.

tu di un popolo armato vai l'ire ad affrotar. Fugar gl'imbelli di pochi istanti o pra sa

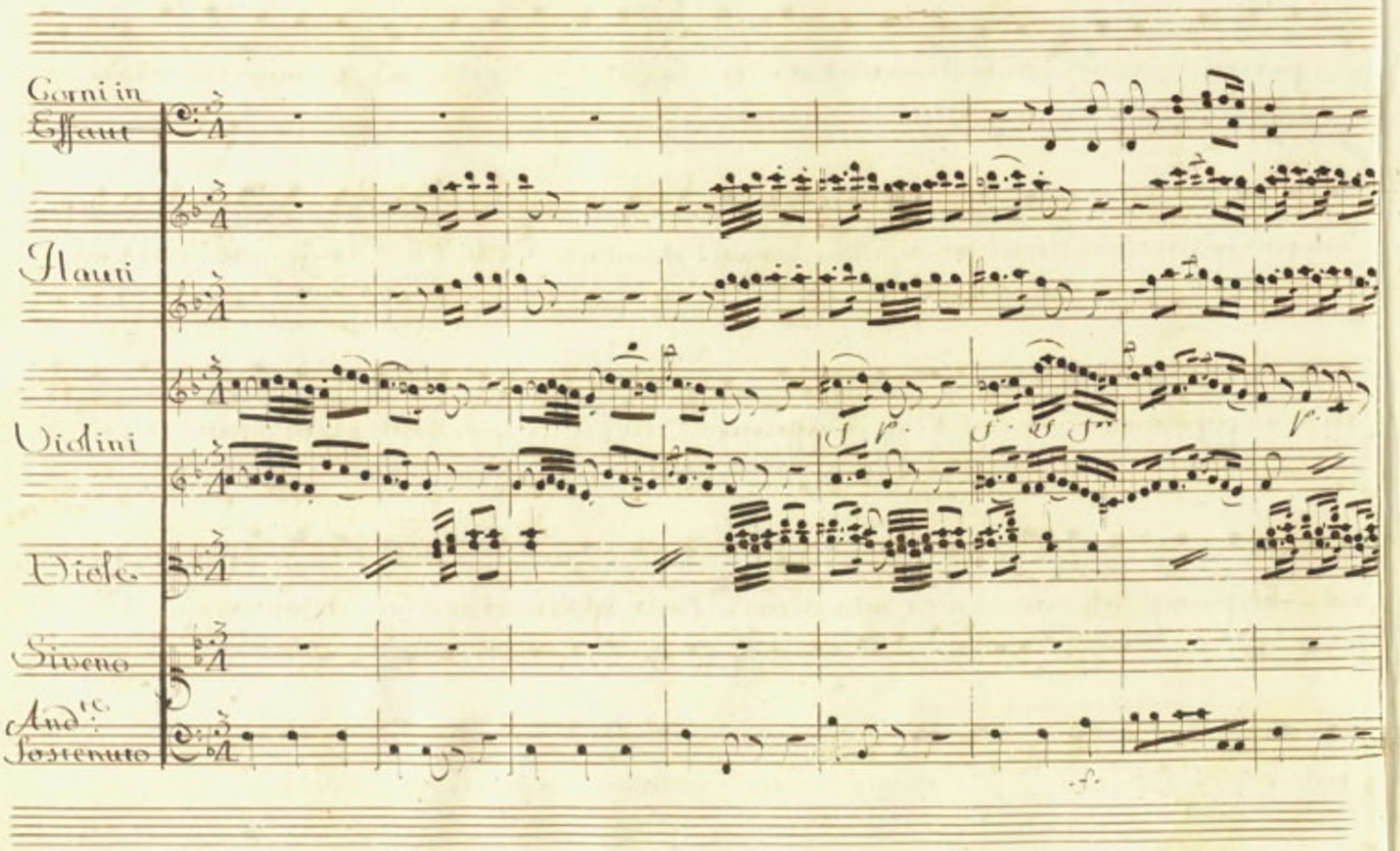
Lis.

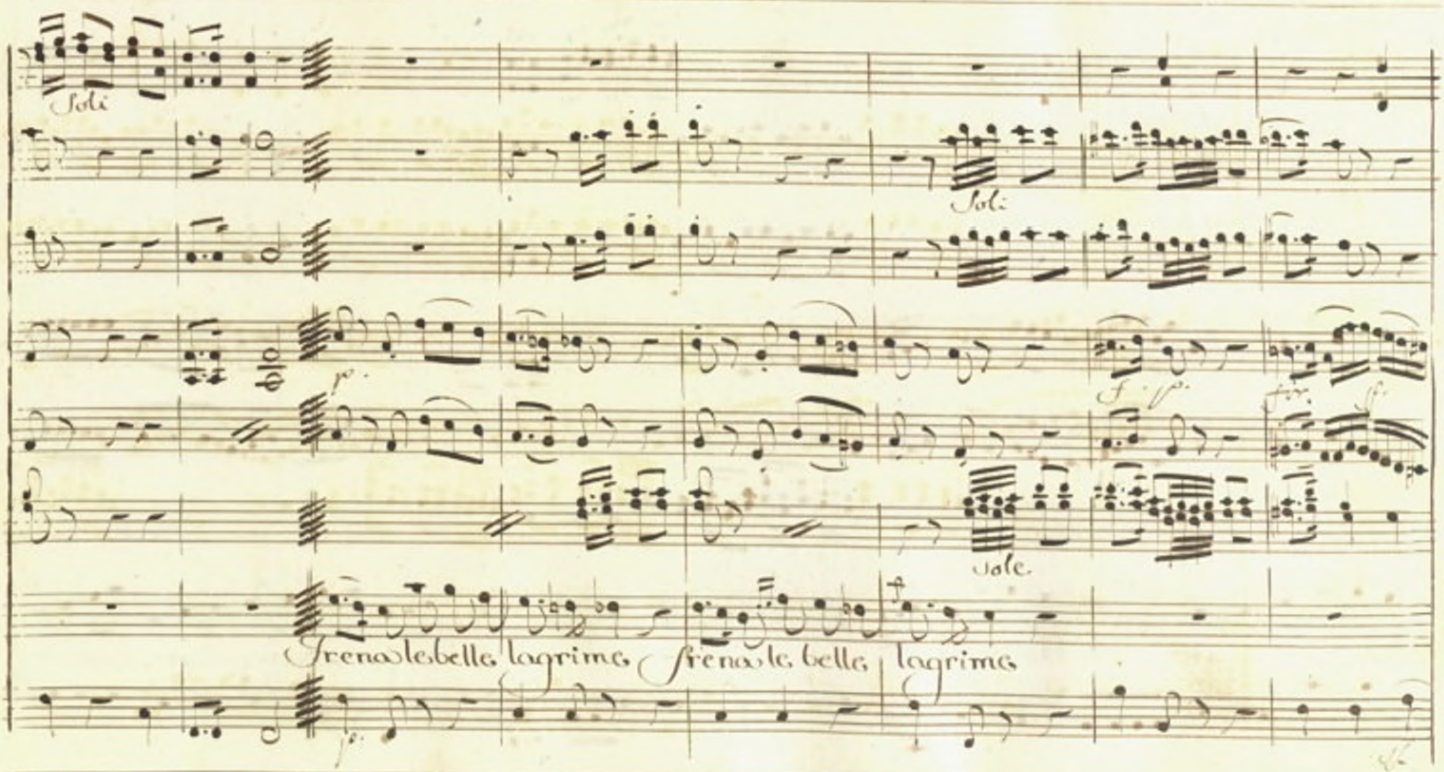
rà... che piangi? ah non temer, mia vita. Ea ciglio asciutto vuoi ch'io ti vegga a

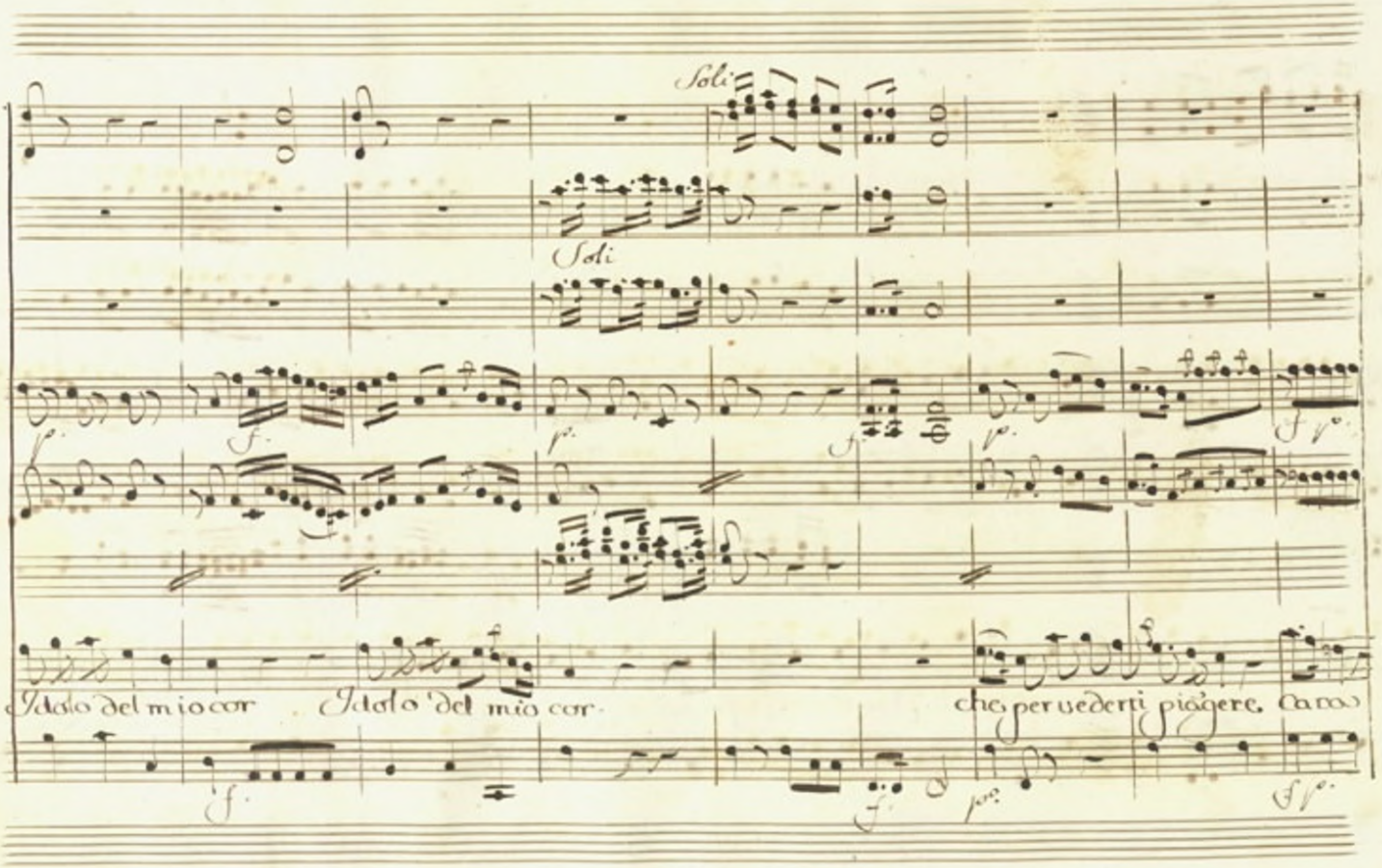
Siv.

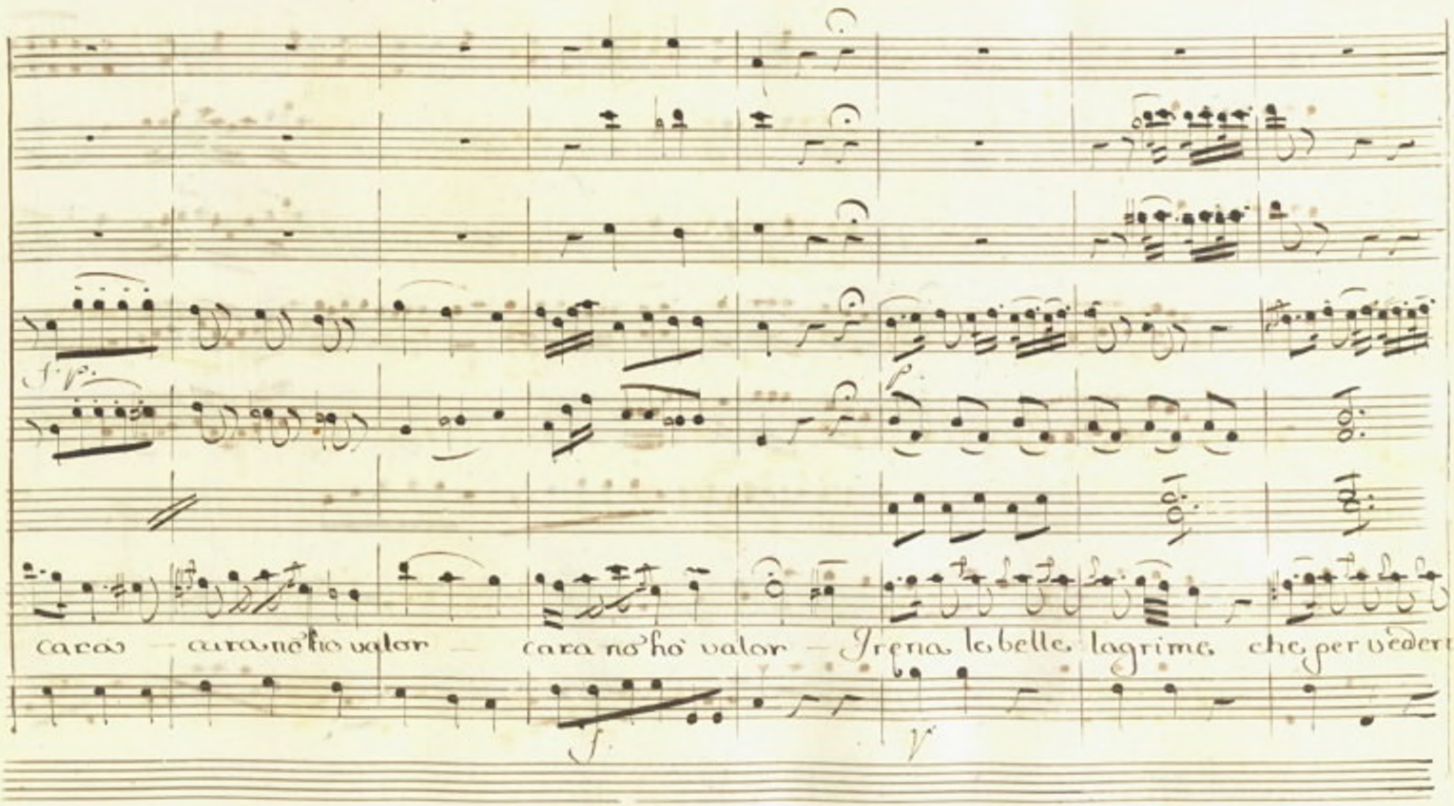
tale impresa accinto. Amati rai se no piangere, ho vinto.

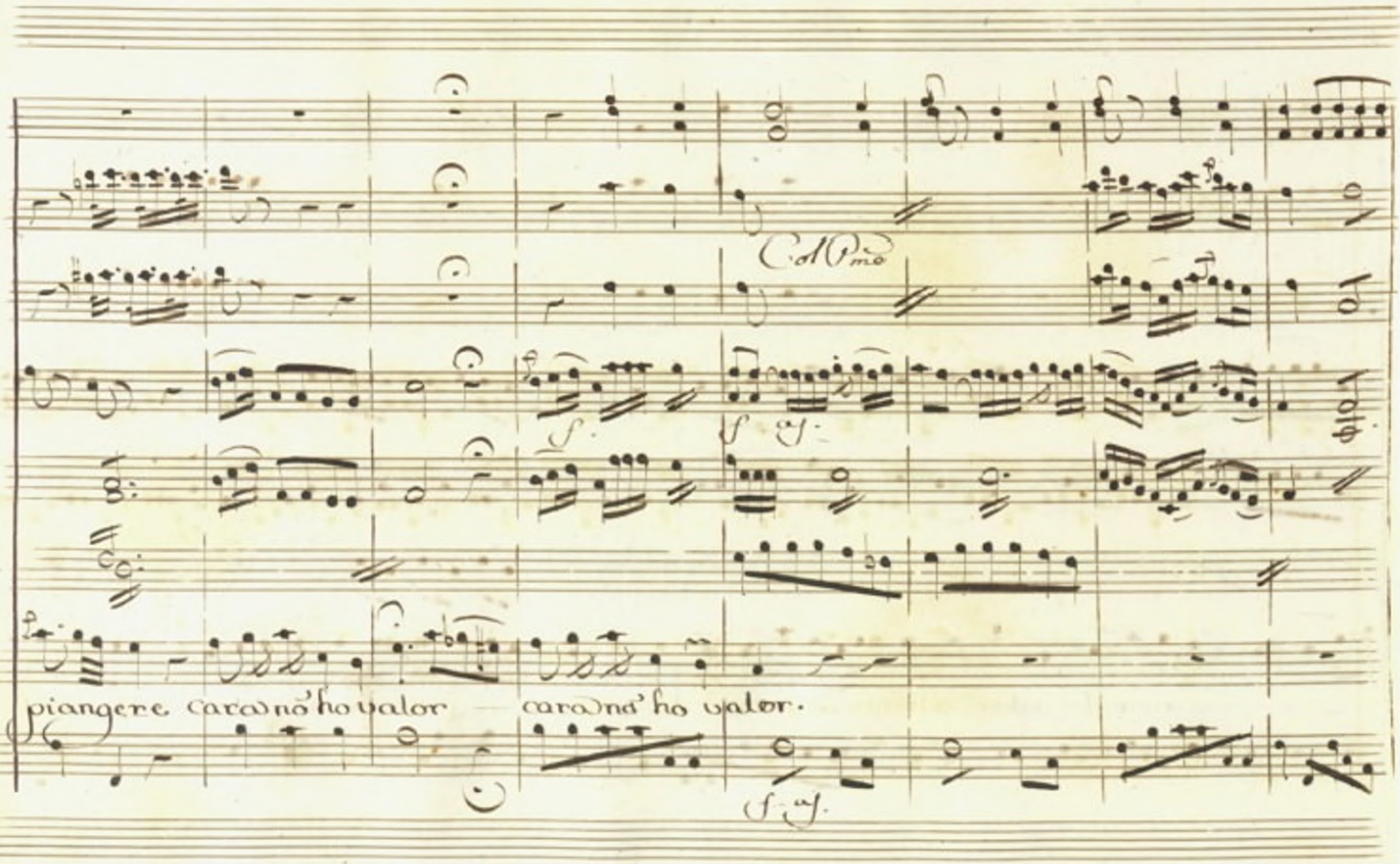
Segue Aria. Si vedrà


Corni in Effaut
Flauti
Violini
Viole
Siveno
Andte Sostenuto


Soli
Soli
Sole
Frena le belle lagrime
Frena le belle
lagrime


Soli
Soli
Idolo del mio cor
Idolo del mio cor
che per vederti piagere, caro


f. p.
p.
cara — cara no ho valor — cara no ho valor — Irena le belle lagrime che per vederti-
f.
p.



Col Pmo

piangere cara nō ho valor — cara nō ho valor.

Fine

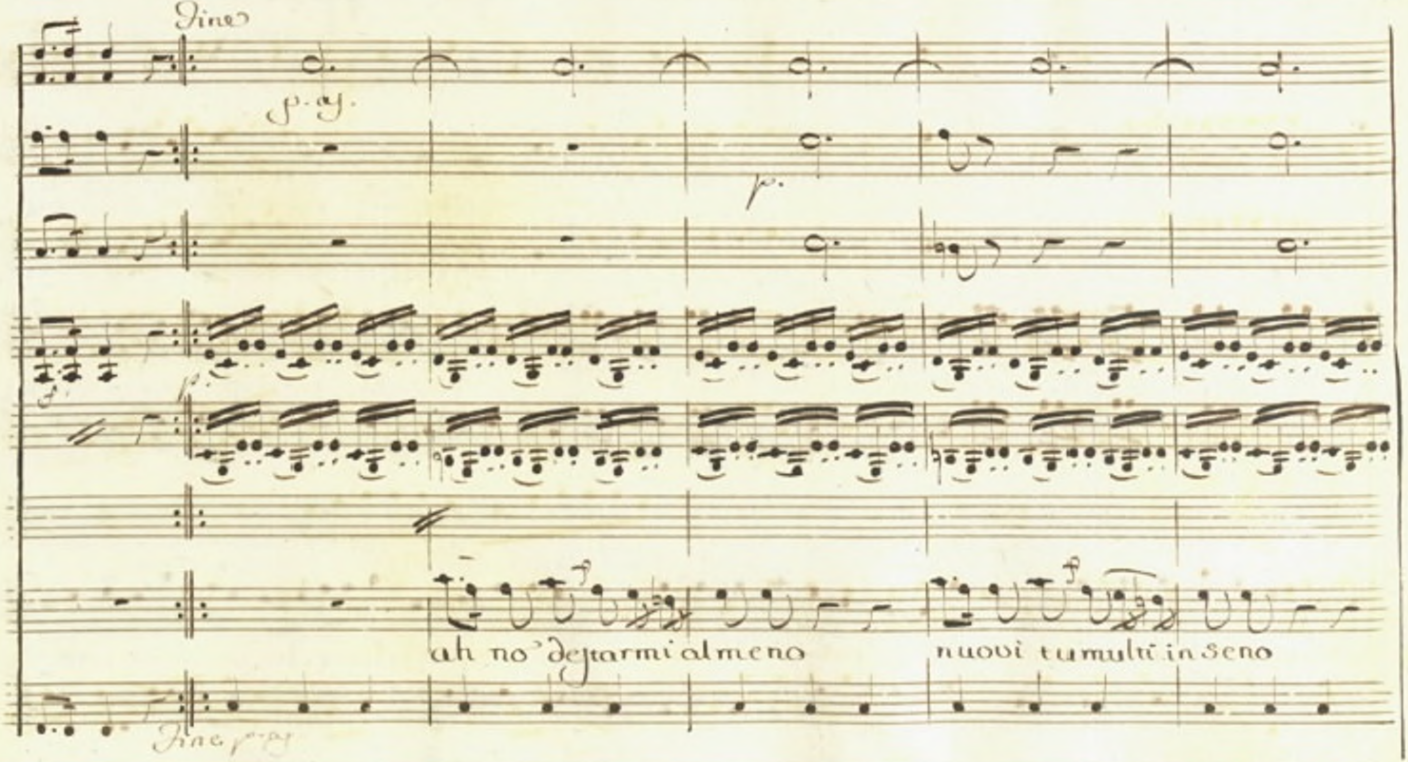
p. as.

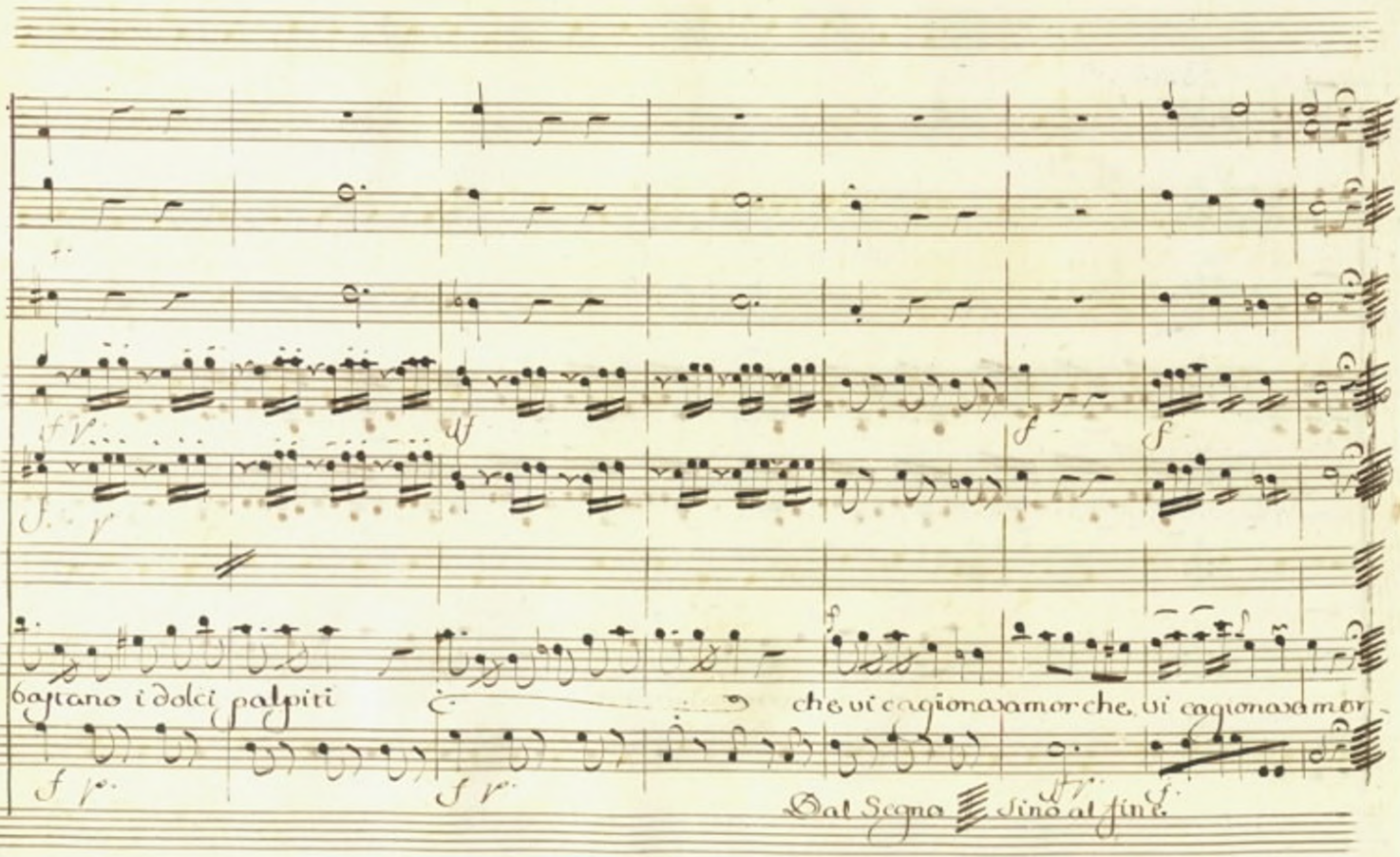
p.

p.

ah no' destarmi almeno nuovi tumulti in seno

Fine p. as.




bastano i dolci palpiti
che vi cagiona amor che vi cagiona amor
Dal Segno sino al fine

Scena II

Lisinga, e Leango

Lis. Assistetelo o Dei

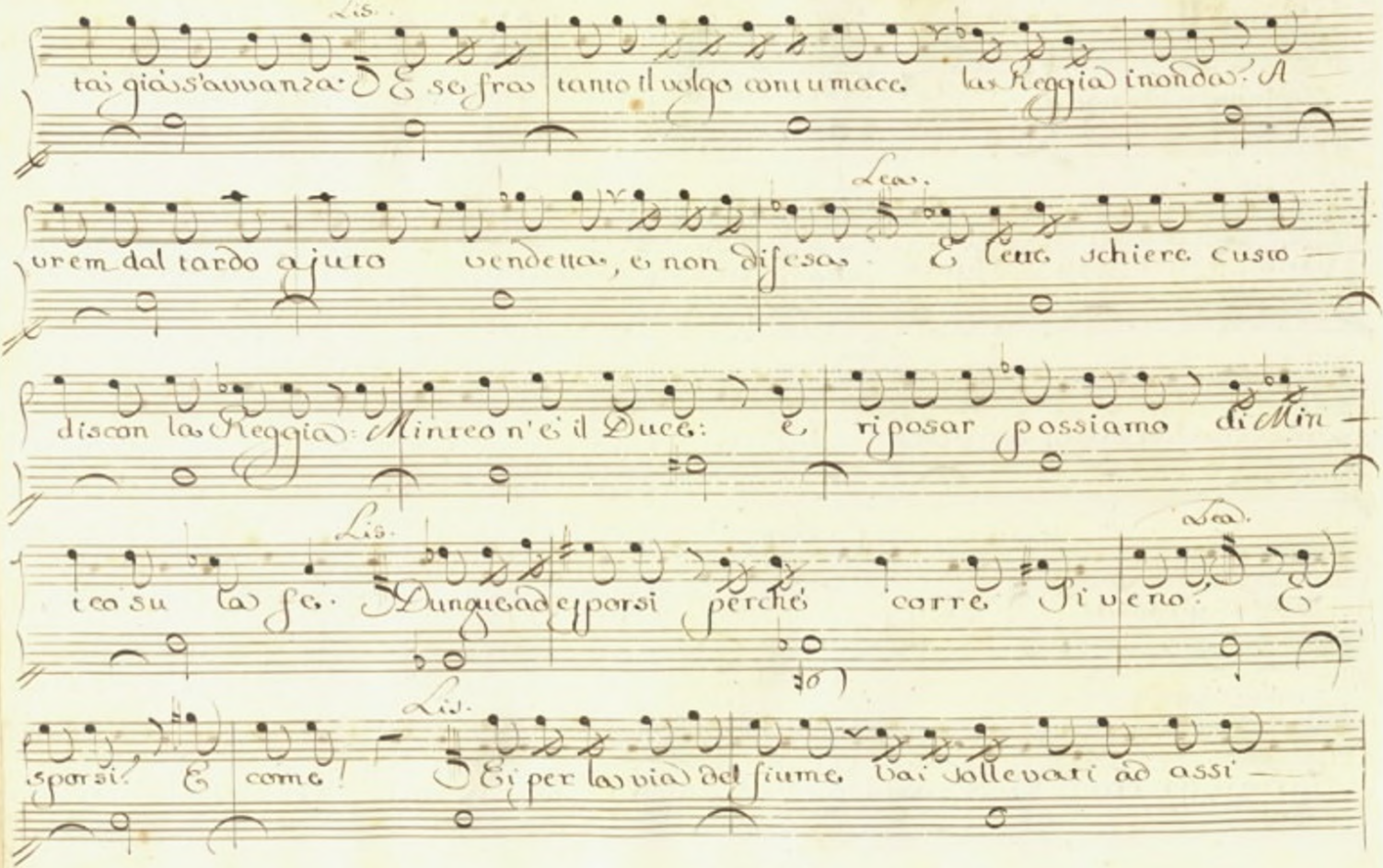
Lean. Dove, o Lisinga, così tur

Lis. bara. E tù, Signor, che sai così tranquillo? e la città sossopra: mina

Lean. ciare è la Reggia, un altro Rè... Ti rassicura: a tutto, bella Lisinga

Lis. io già pravidi. E come? A mia richiesta un numeroso studio di

Lean. Tartari guerrieri il magrà Padre, sai che inviò; giunse poc'anzi, e verso la Cit



Lis.

tai già s'avvanza. E se fra tanto il volgo contumace la Reggia inonda. A

Lea.

vrem dal tardo ajuto vendetta, e non difesa. E lette schiere custo-

discon la Reggia: Minteo n'è il Duce: e riposar possiamo di Min-

Lis. Lea.

teo su la fe. Dunque ad esporsi perché corre Si veno? E

Lis.

sporsi? E come! Ei per la via del fiume vai sollevati ad assi-

Lean. Lis. Lean.

lir. Correte, Custodi, a trattenerlo. Ah sì che pena è il mode-

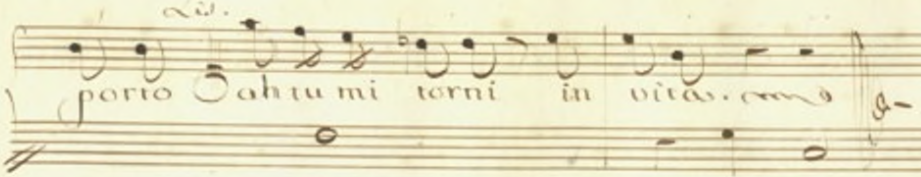
rar quei giovanili in lui impeti di valor. Tua quindi innanzi sia questa

cura, o Princi-pessa. Io spero, che un ama-bile Sposa sarà di

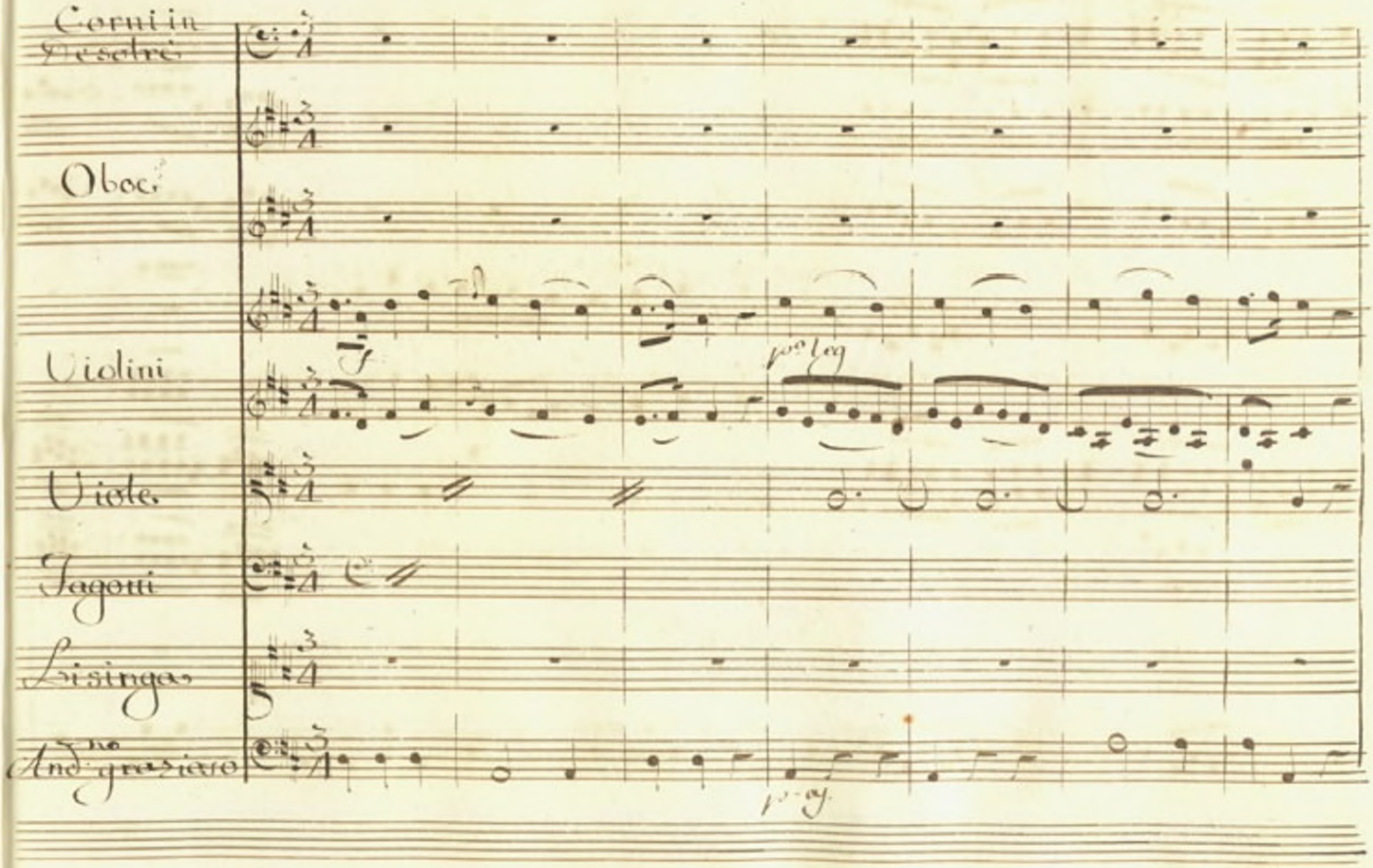
Lis. Lean.

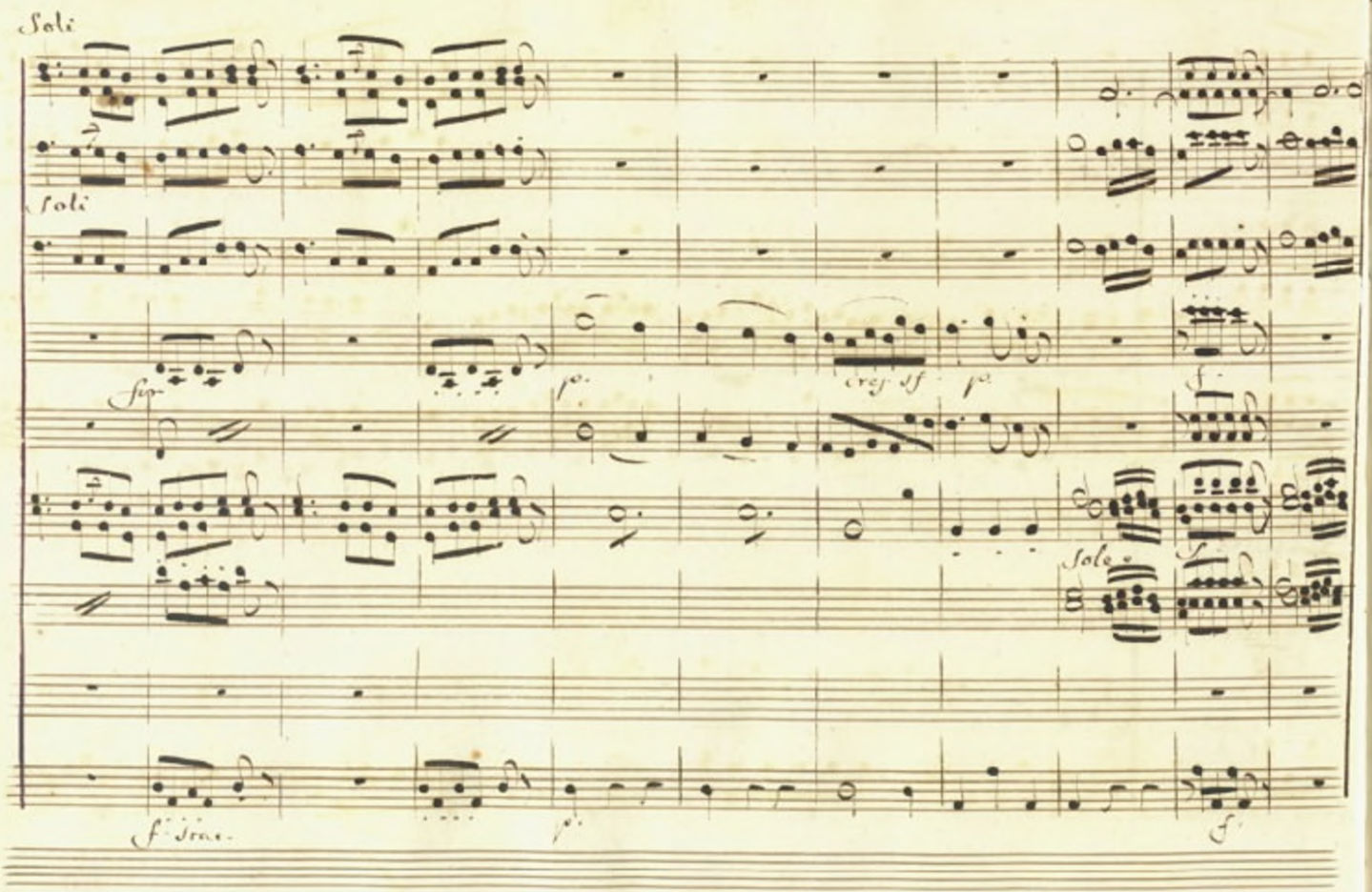
me miglior Maestra. Ah voglia il Cielo alfin. Ma più sereno il Cielo non

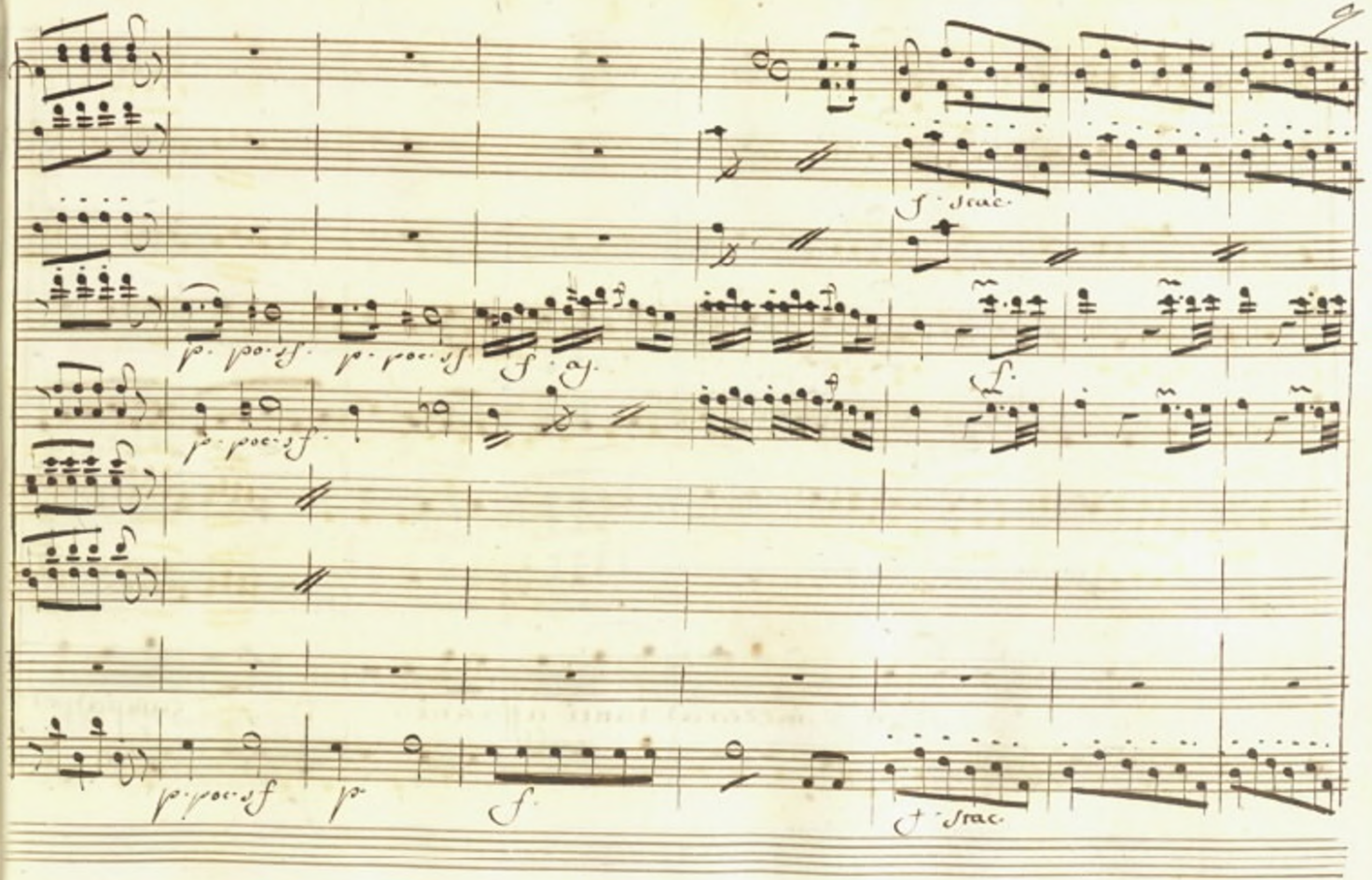
si mostrò per noi. D'ogni procella la minaccia è svanita. Siam tutti in

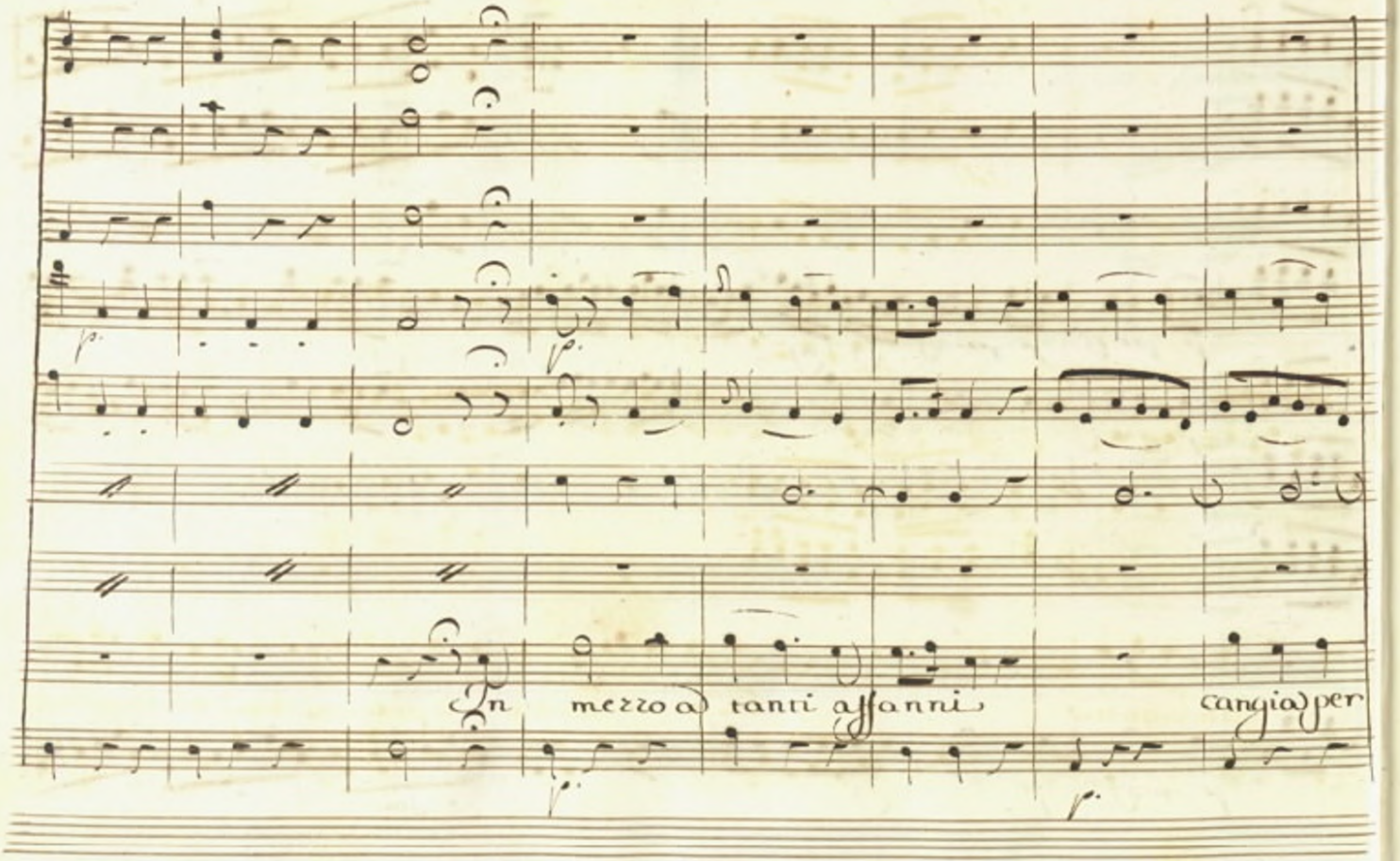


(Segue Aria Lisinga)


Corni in Desolré
Oboe
Violini
Viole
Fagotti
Lisinga
Andno grazioso
f
po leg
p-g


Soli
Soli
fp
p.
cres. sf
p.
f.
Sole
f. Stac.
p.
f.


f. scac.
p. po. sf.
p. poc. sf.
f. ag.
f.
p. poc. sf.
p. poc. sf
p.
f.
f. scac.


In mezzo a tanti affanni
cangia per

Soli

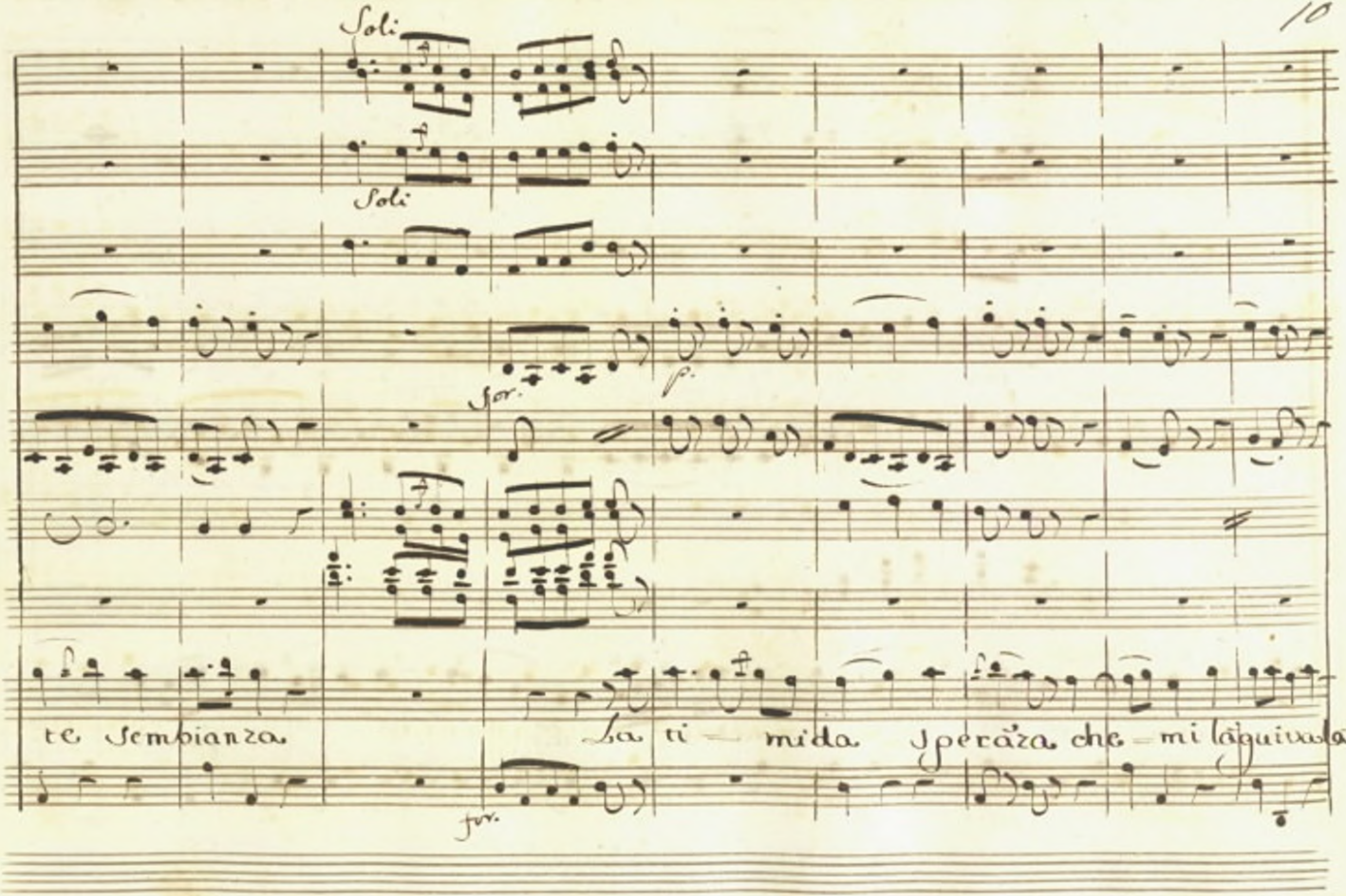
Soli

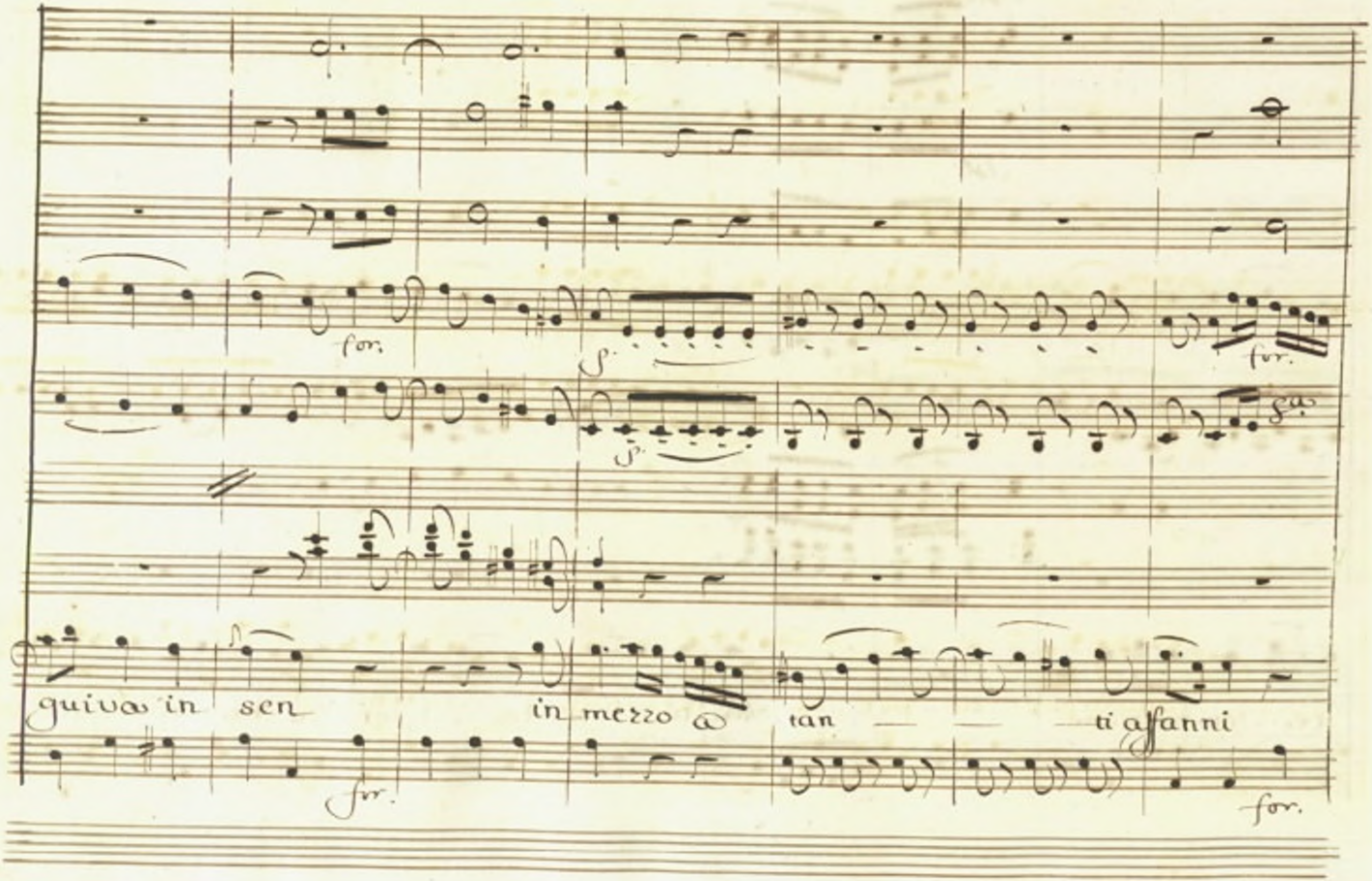
for.

p.

te sembianza La ti — mida speranza che — mi laguivala —

for.



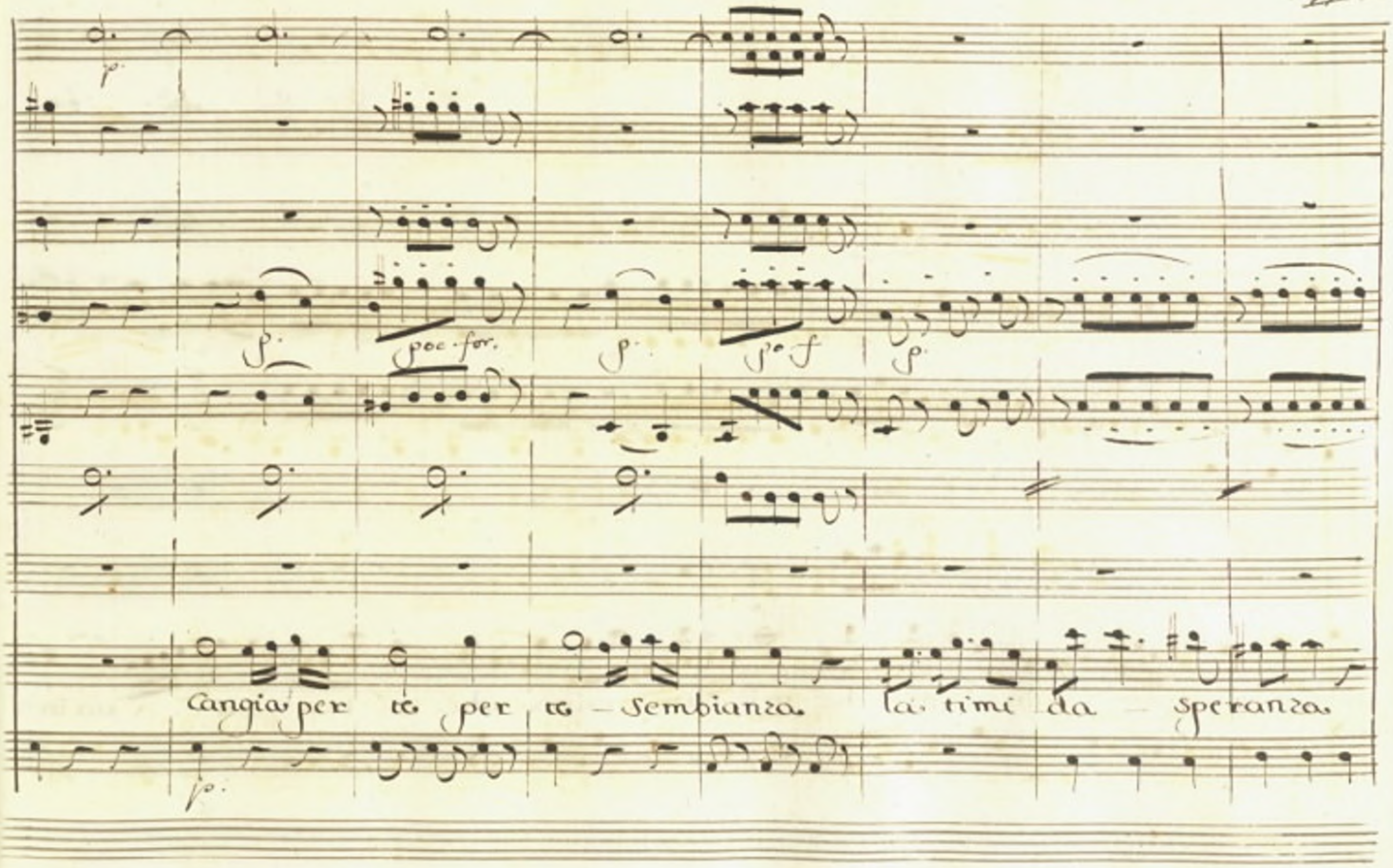

for.
S.
S.
for.
quiva in sen
in mezzo @
tan
ti affanni
for.
for.

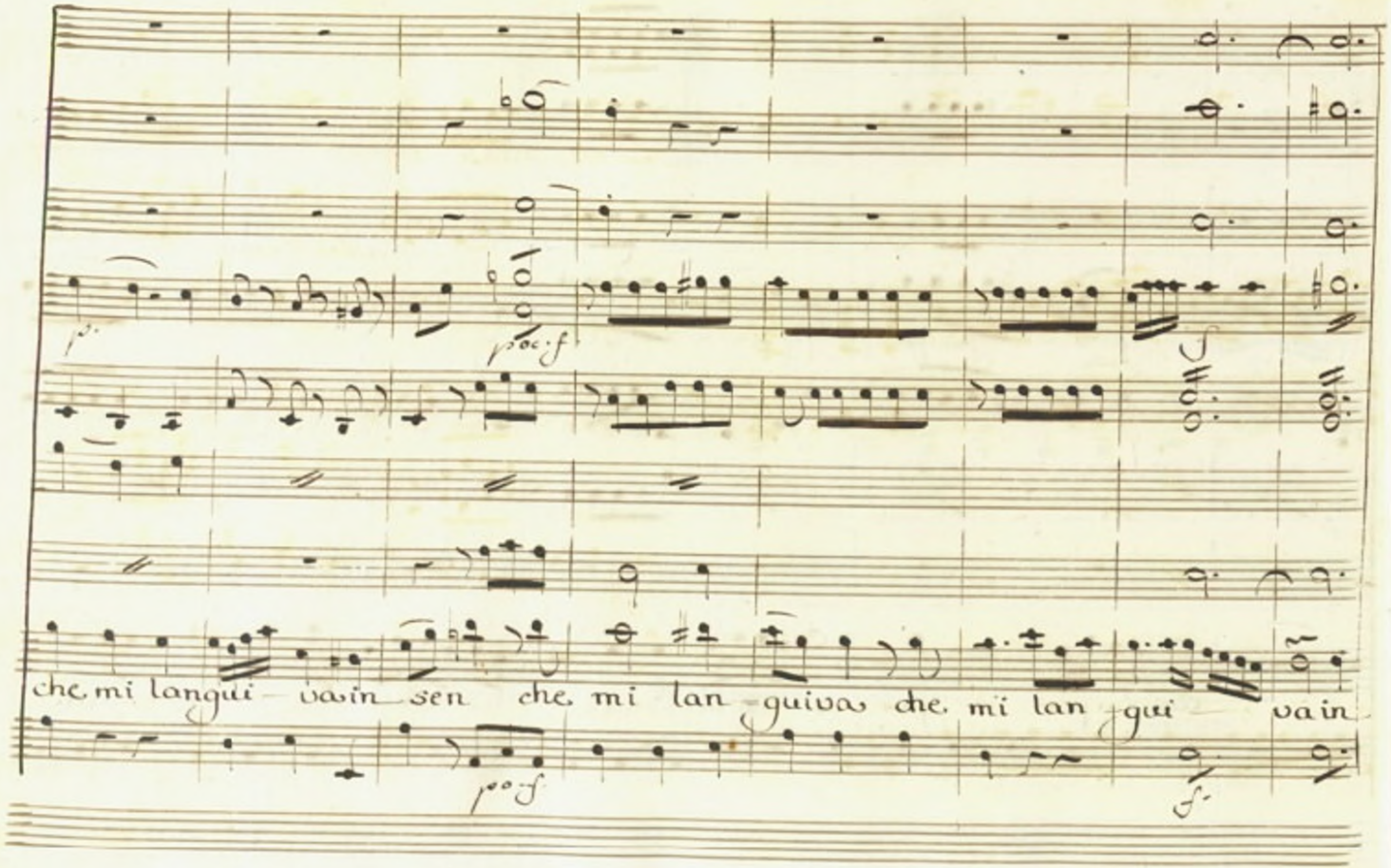
p.

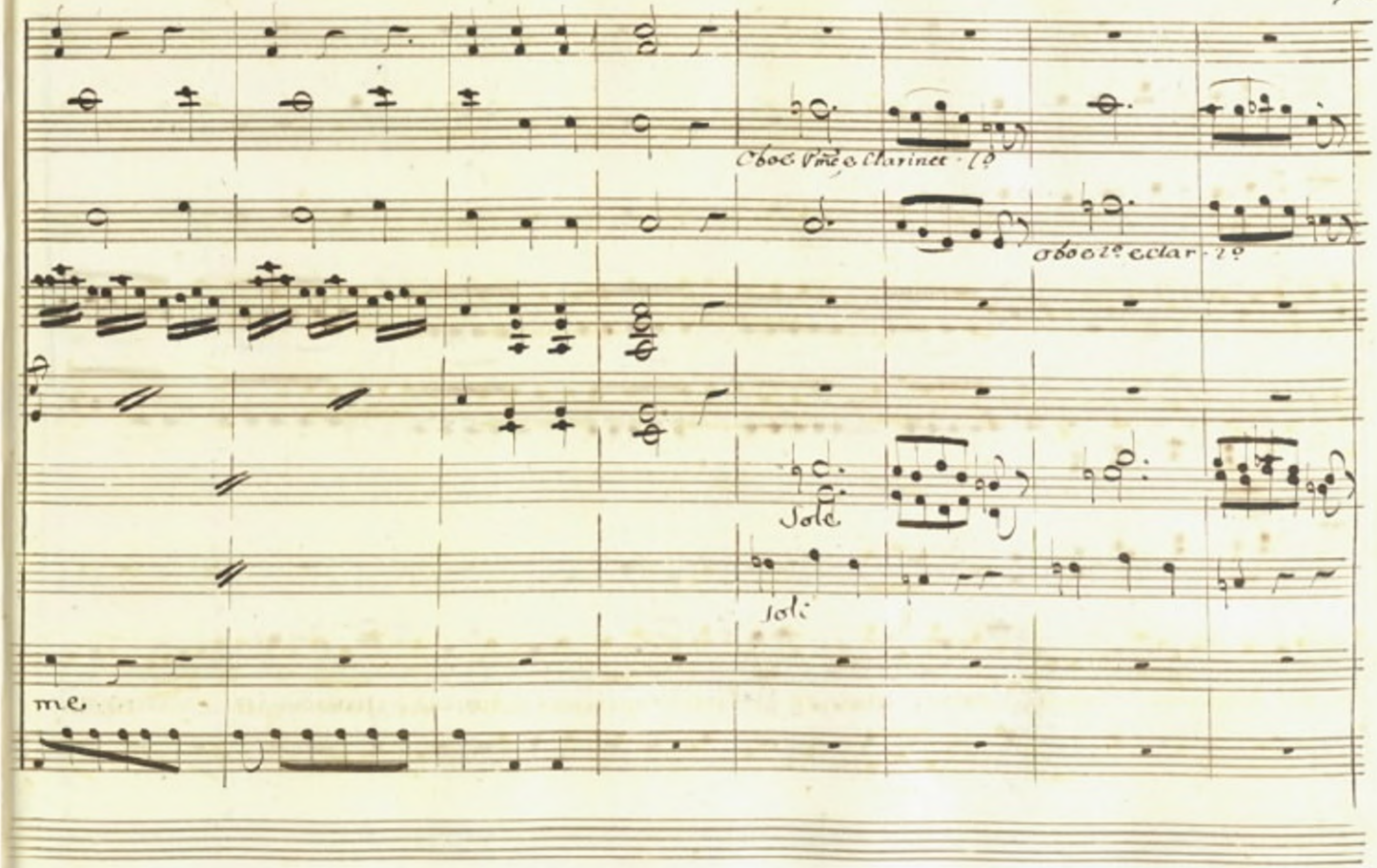
p. poc. for. p. p. f p.

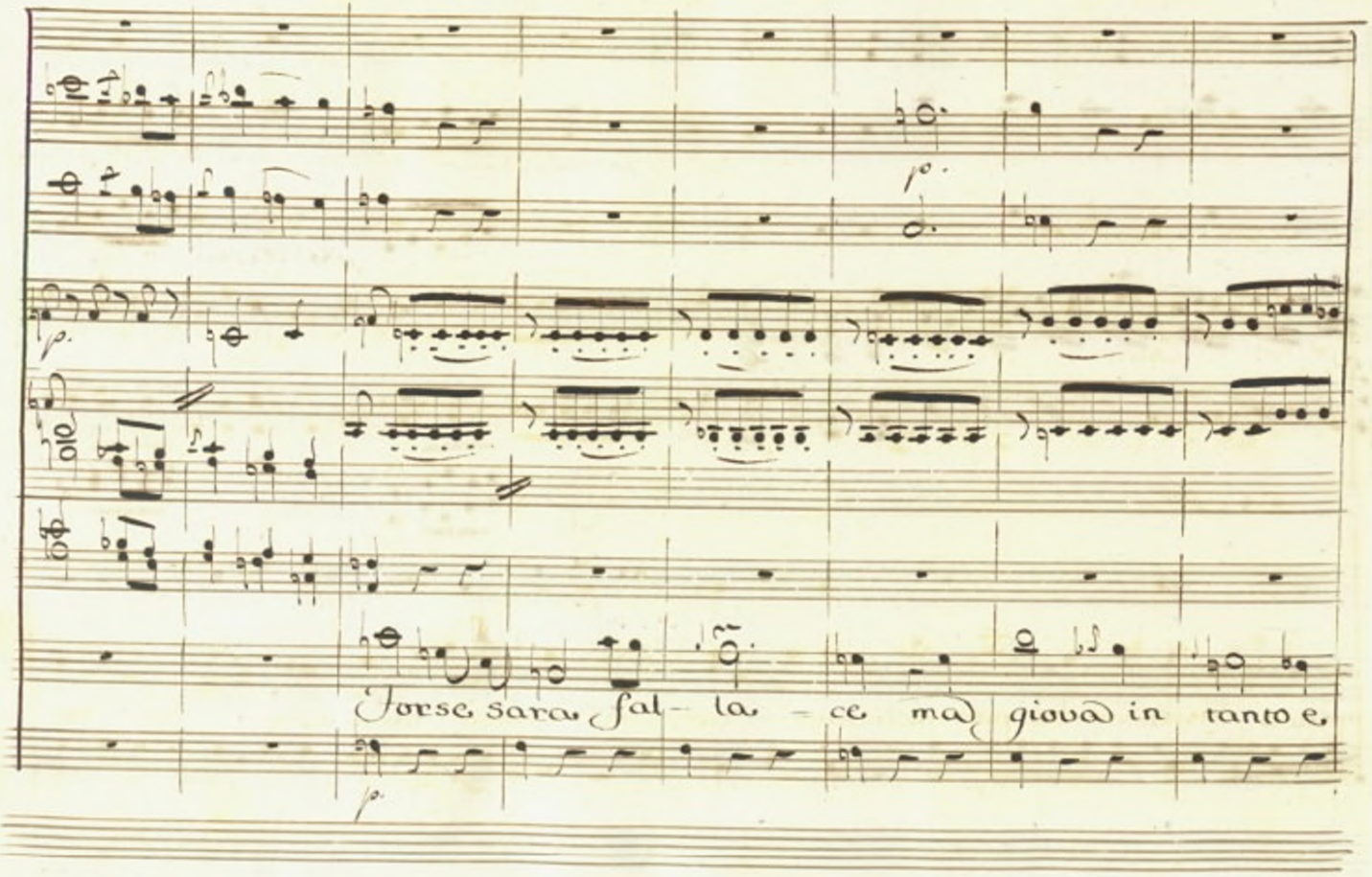
Cangia per te per te — sembianza la timi da — speranza

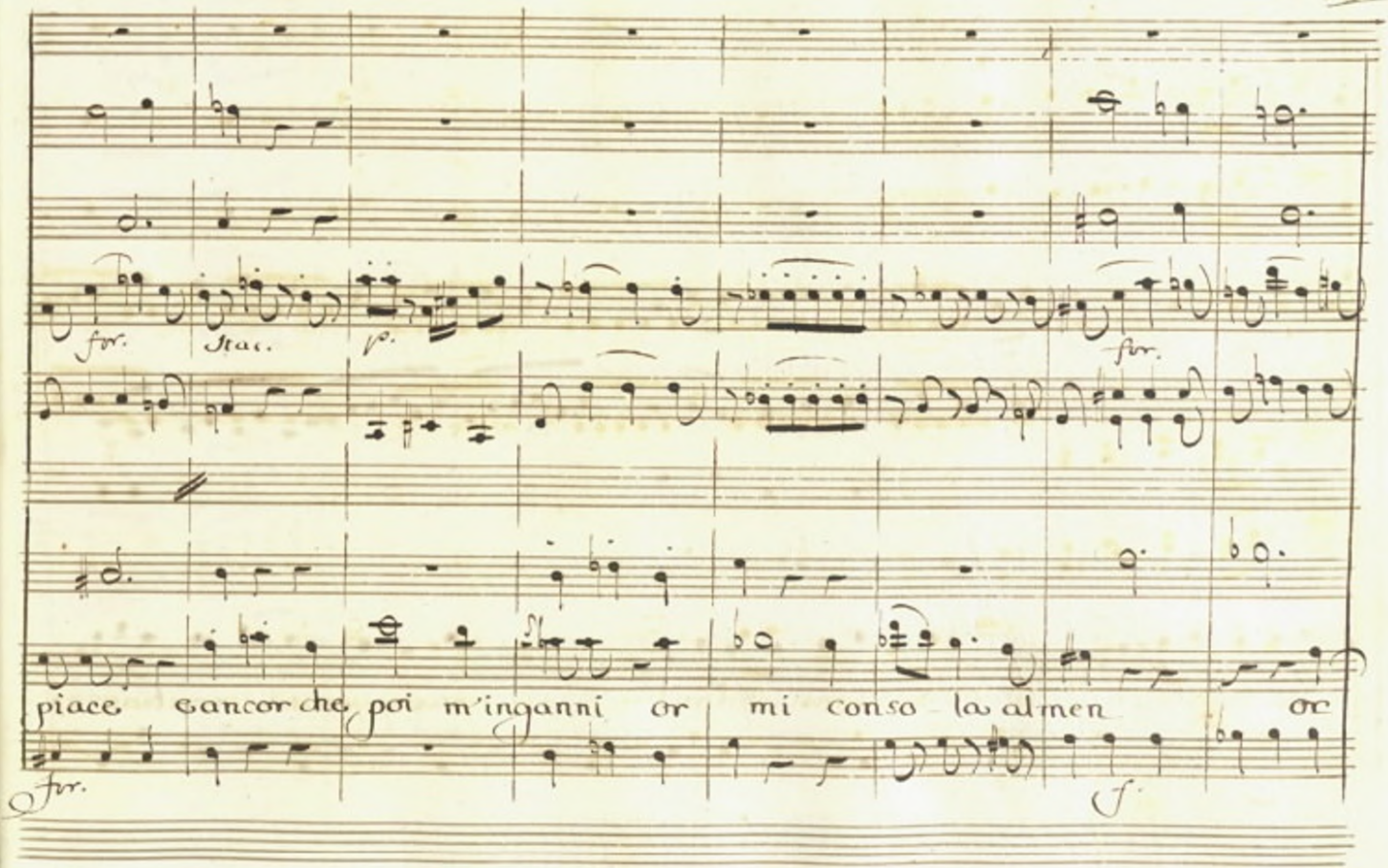
p.

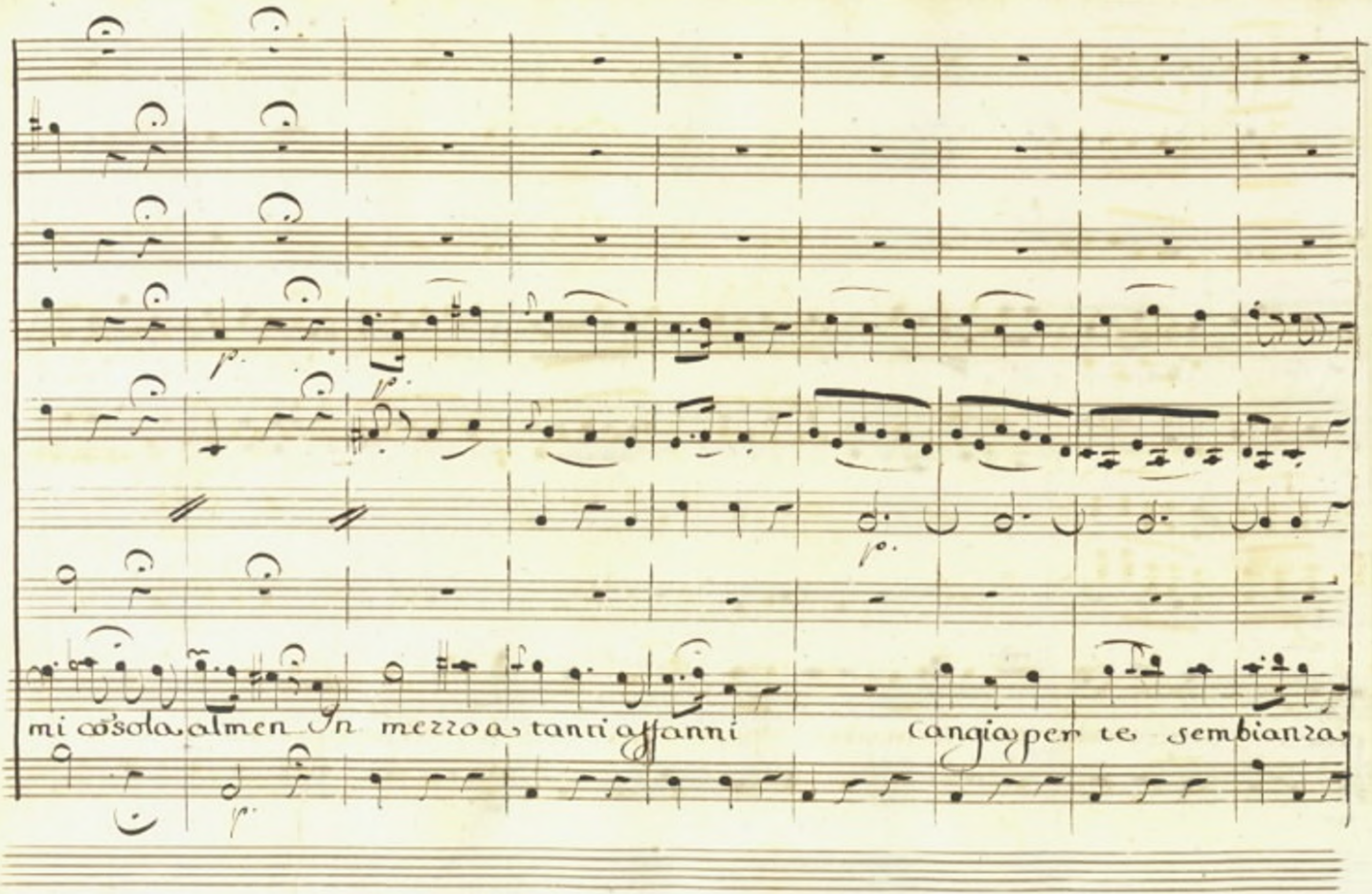


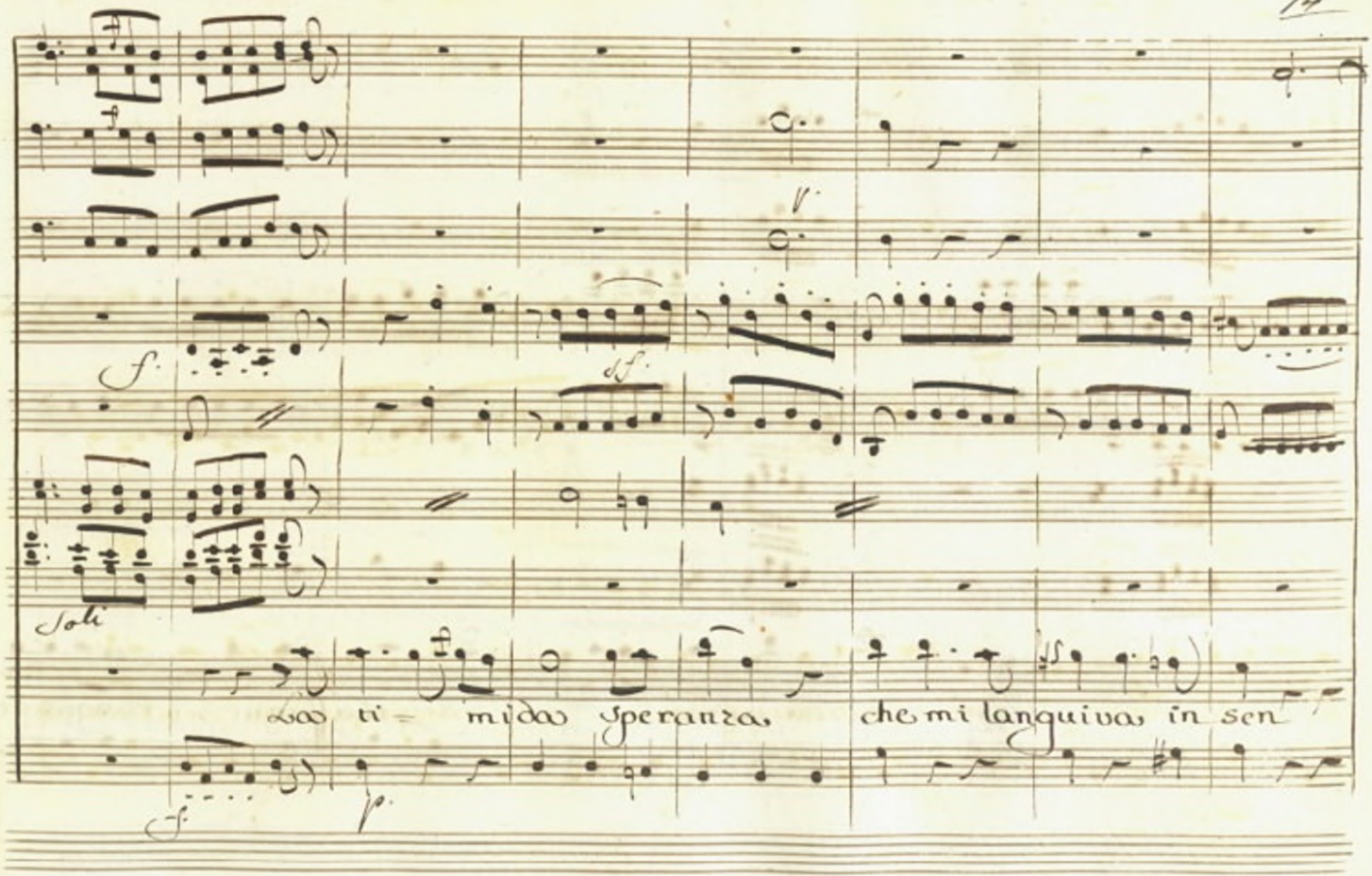

che mi langui vain sen che mi lan guiva che mi lan gui vain

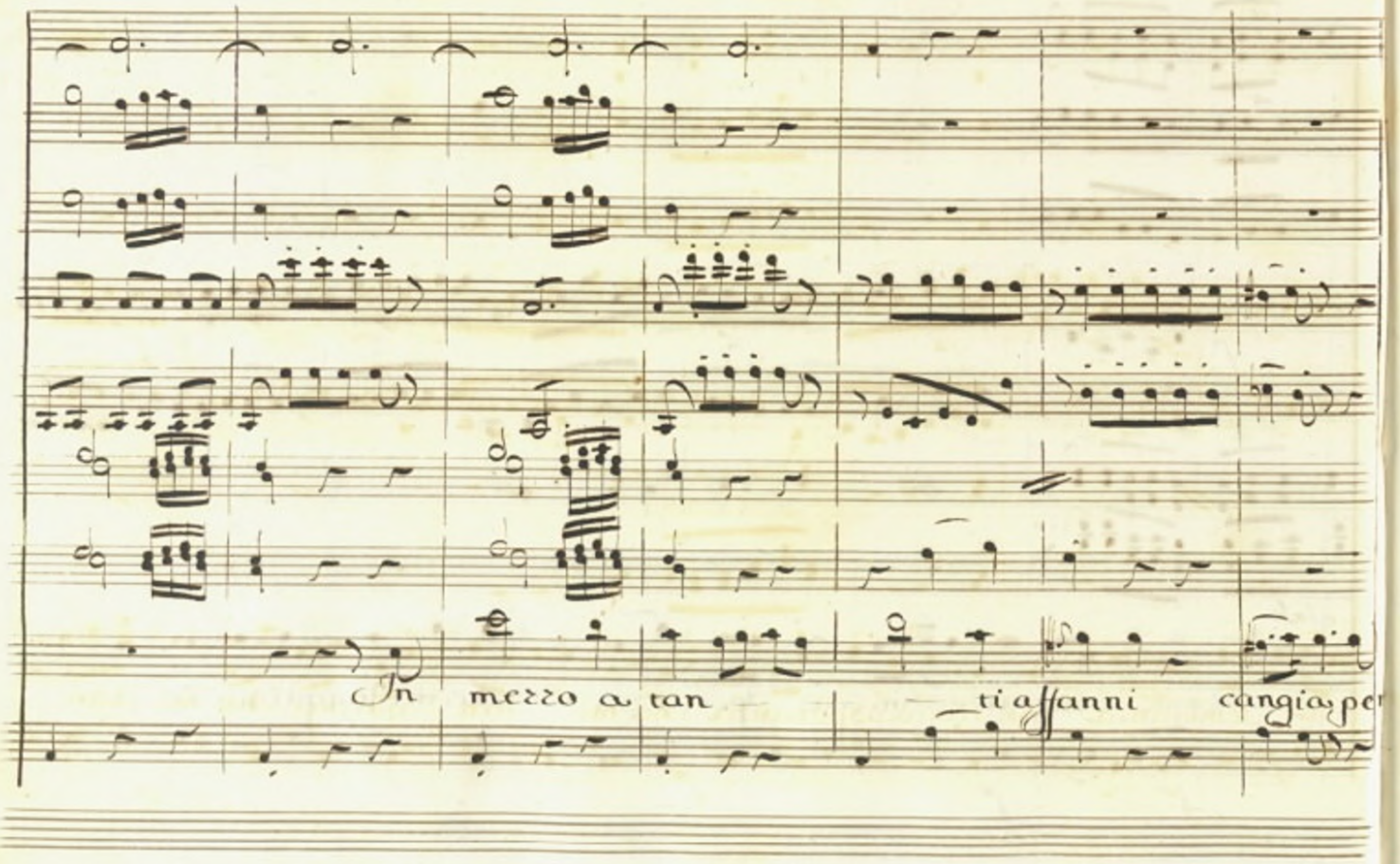

Oboe Vme e Clarinet 1o
Oboe 2o e clar 2o
Sole
Soli
me


Forse sara fal- la - ce ma giova in tanto e,


for.
Ital.
p.
for.
piace ancor che poi m'inganni or mi conso la almen or
for.
f.


mi cõsola almen In mezzo a tanti affanni
cangia per te sembianza


Soli
La ti= mida speranza, che mi languiva in sen


In mezzo a tan ti affanni cangia per

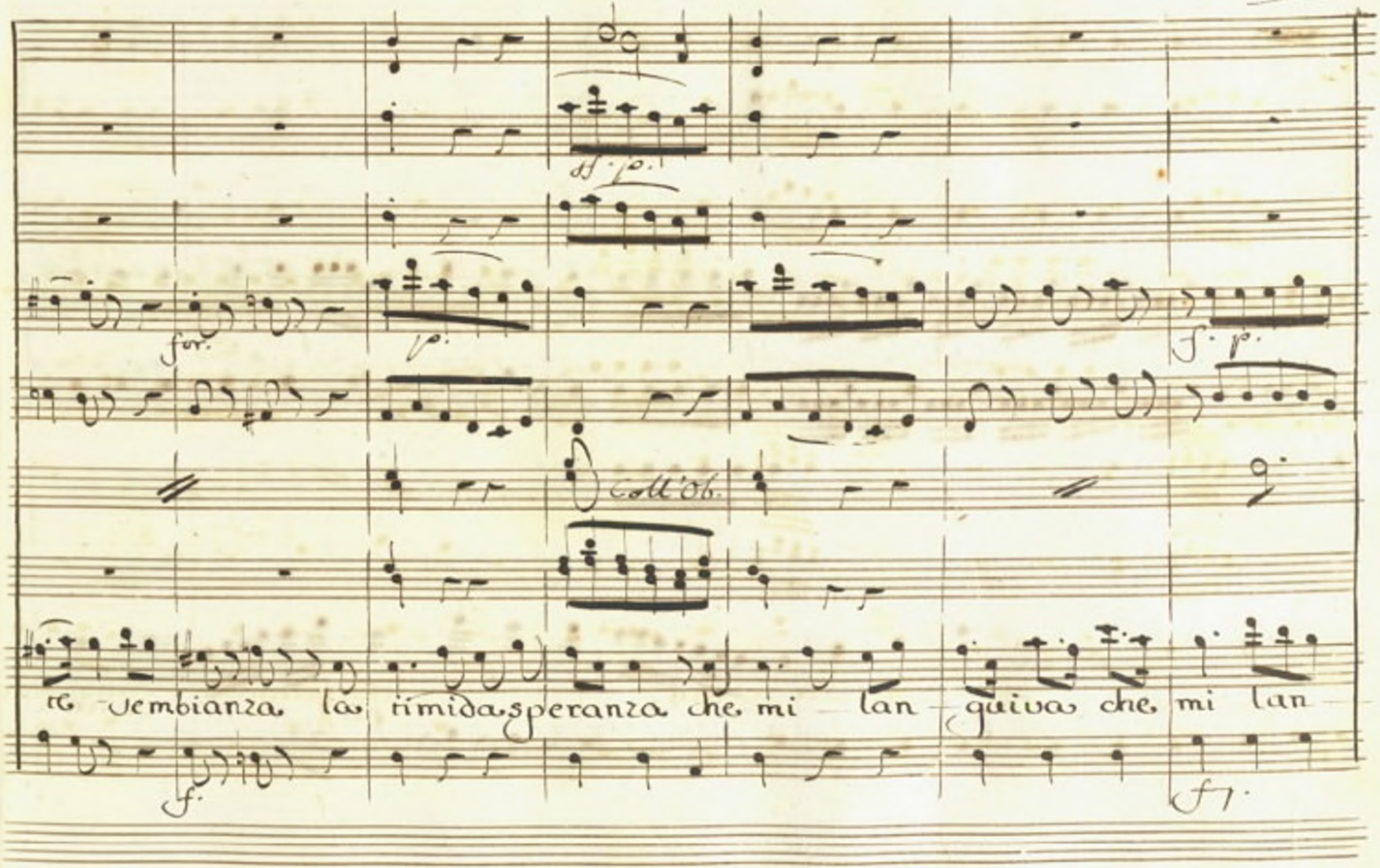
ff. p.

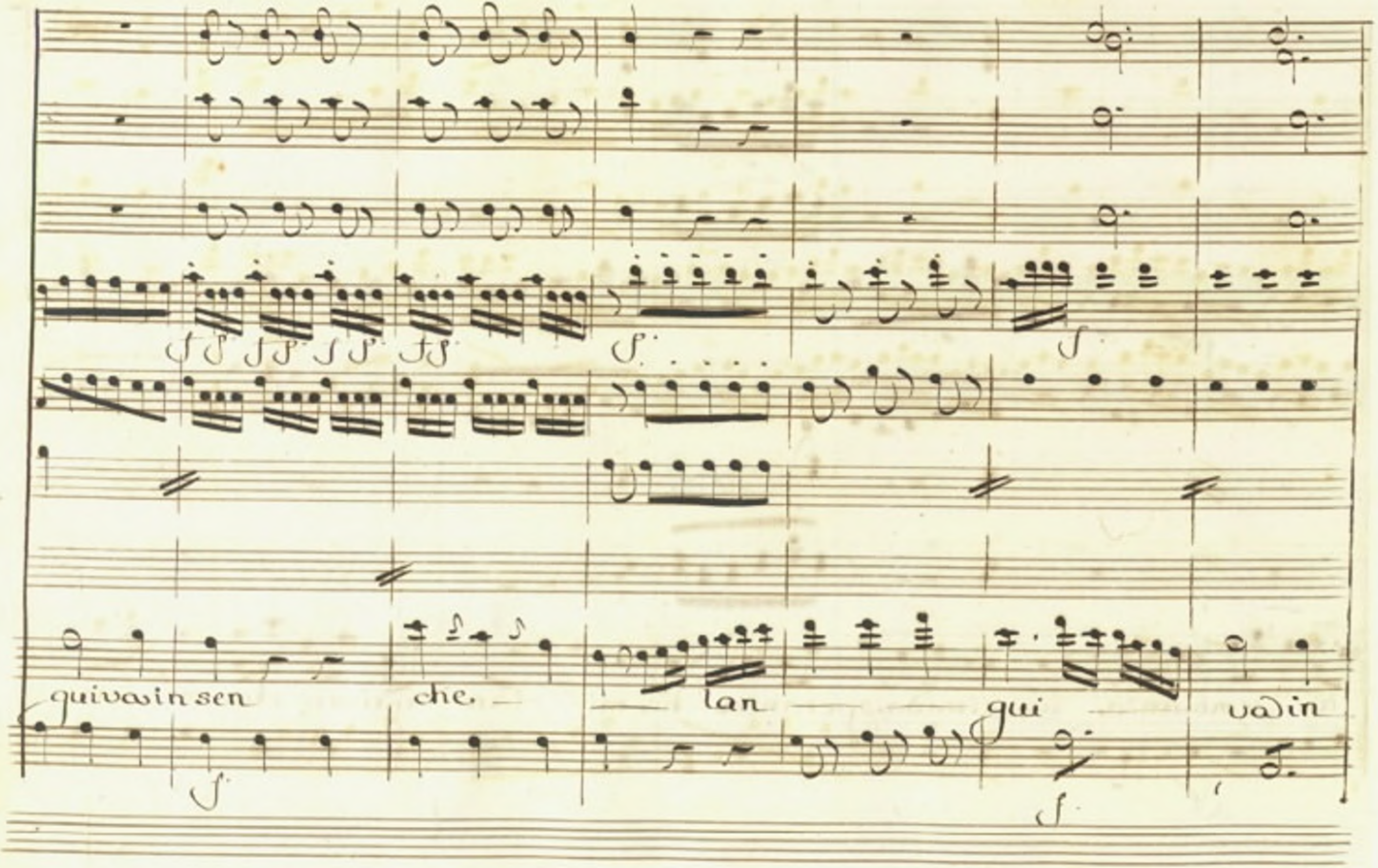
for. p. f. p.

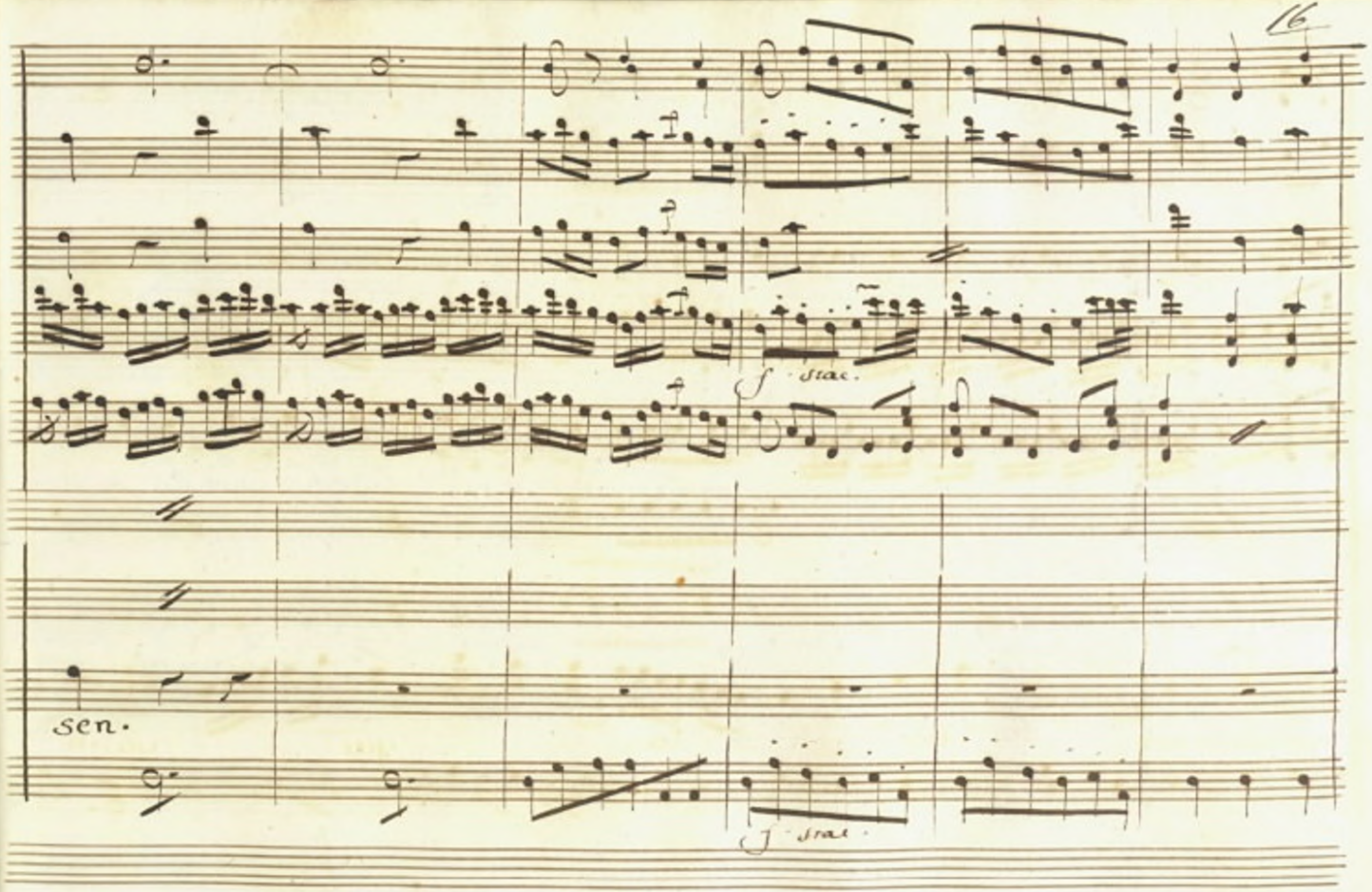
Coll'Ob.

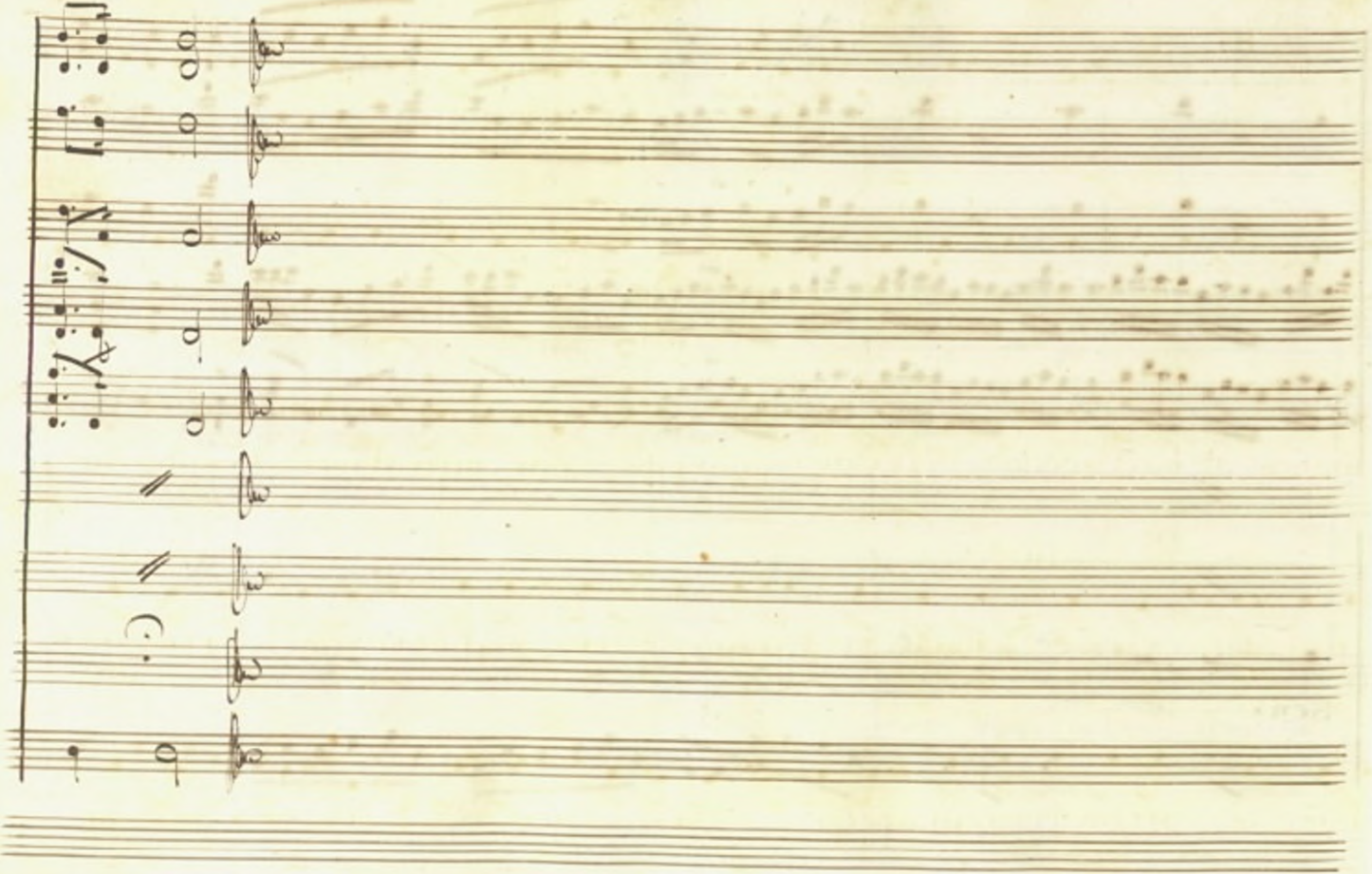
te sembianza la timida speranza che mi lan - guiva che mi lan

f. f.




qui va in sen
che
lan
gui
va in


f stac.
sen.
f stac.



Scena III

Leango, e Ulania

Lean.

Olà: se ancor nel Tempio son tutti uniti alcun m'av-

verta. Or parmi un secolo ogni istante

Ula.

Ove... ah Leango... Ov'è la mia Ger-

mana! ah me l'addita. difendici... fuggia.

Lea

Ma nella chiusa Reggia, che

mai, che puoi temer?

Ula

chiusa la Reggia? Dei, qual letargo? Io n'hò ve-

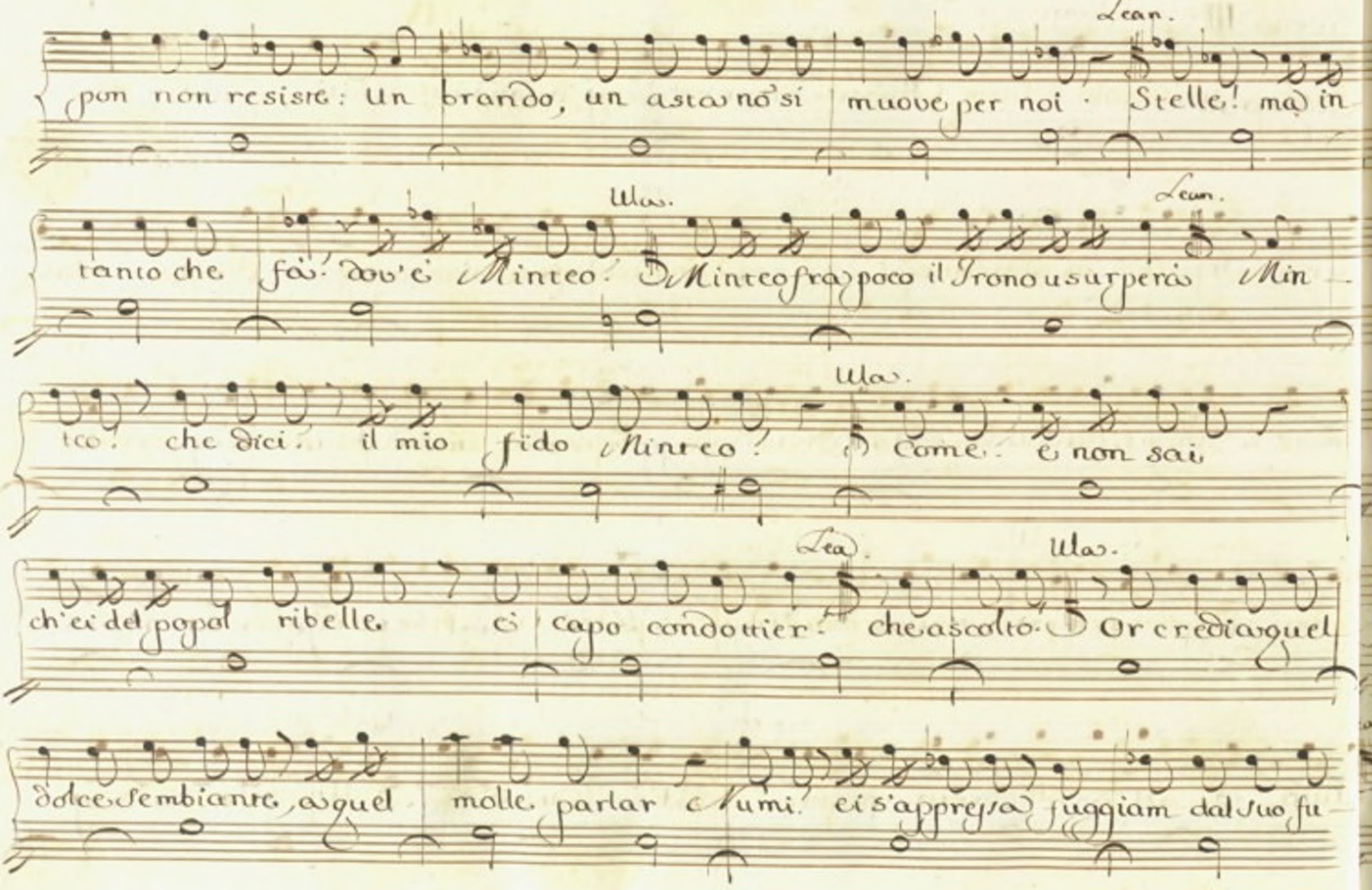
duto, io stessa l'ingresso aperto.

Let.

Ed i Custodi?

Ula

Un solo no si op-


Leon.
non resiste: Un brando, un astro no si muove per noi. Stelle! ma in
Ulas.
Leon.
tanto che fà? dov'è Minteo? Minteo fra poco il Trono usurperà Min-
Ulas.
teo? che dici? il mio fido Minteo? Come? è non sai
Lea.
Ulas.
ch'ei del papal ribelle è capo condottier? che ascolto? Or crediarguel
dolce sembiante, a quel molle parlar Numi, ei s'appresta fuggiam dal suo fu

Scena IV

Minteo, e di

in rore eccolo. Siam perduti.

Lea. Ah traditore

Min. Perche quel nudo acciaro?

Lea. Empio ribelle? Perfido? Ingrato

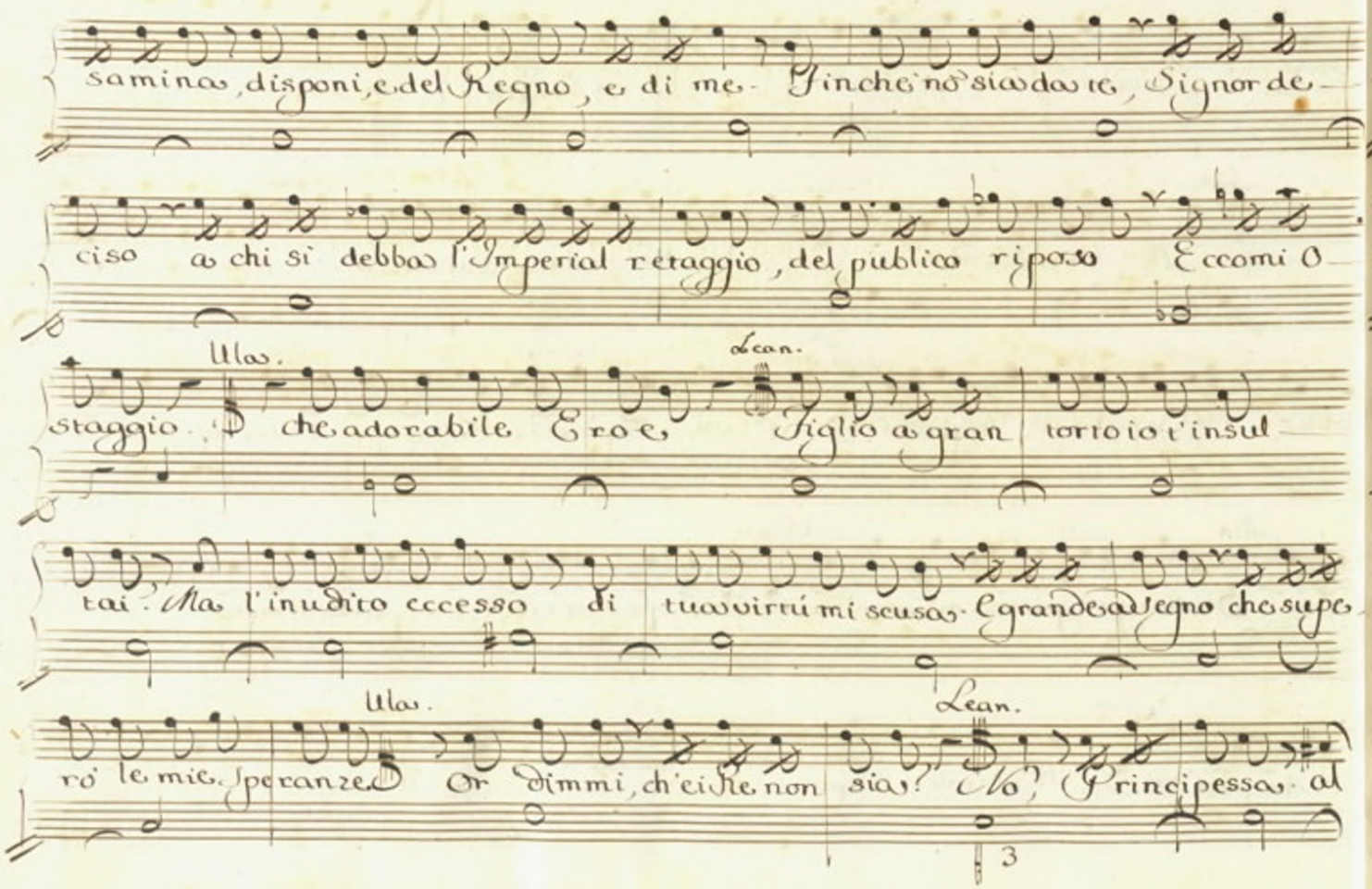
Min. A me, Signor?

Lea. Son questi delle mie cure i frutti?

Min. Ma per pietà mi ascolta

Ula. Ah si permetti ch'ei parli almeno

Min. E che puoi dir? Si vuole, Signor, ch'io sia svenvango il volgo il crede



samina, disponi, e del Regno, e di me. Finchè nò sia da te, Signor de-

ciso a chi si debba l'Imperial retaggio, del publico riposo Eccomi O-

Ula. Lean.

staggio. che adorabile Eroe, Figlio a gran torto io t'insul-

tai. Ma l'inudito eccesso di tua virtù mi scusa. E grande ad segno che supe-

Ula. Lean.

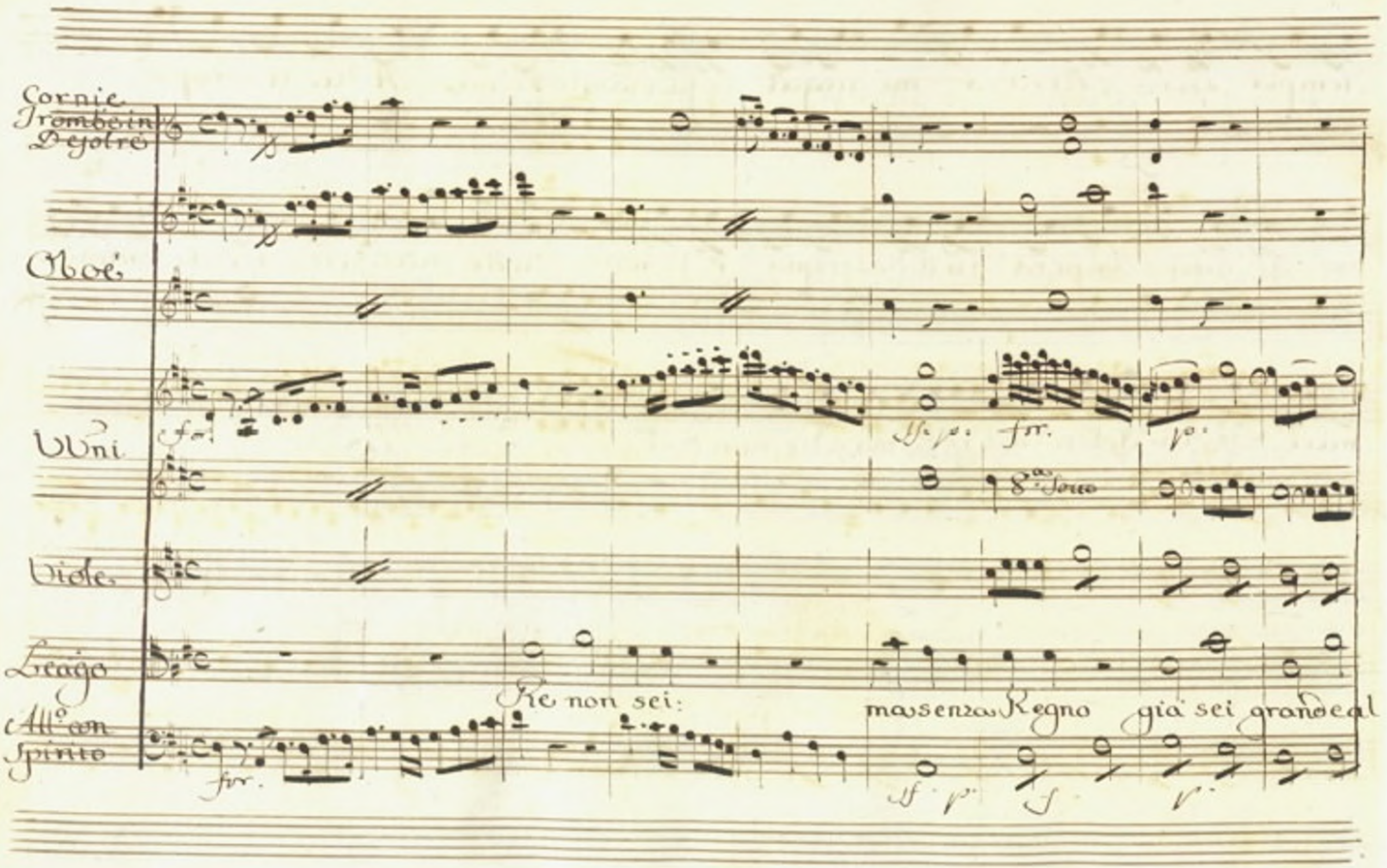
rò le mie speranze. Or dimmi, ch'ei Re non sia? No, Principessa al

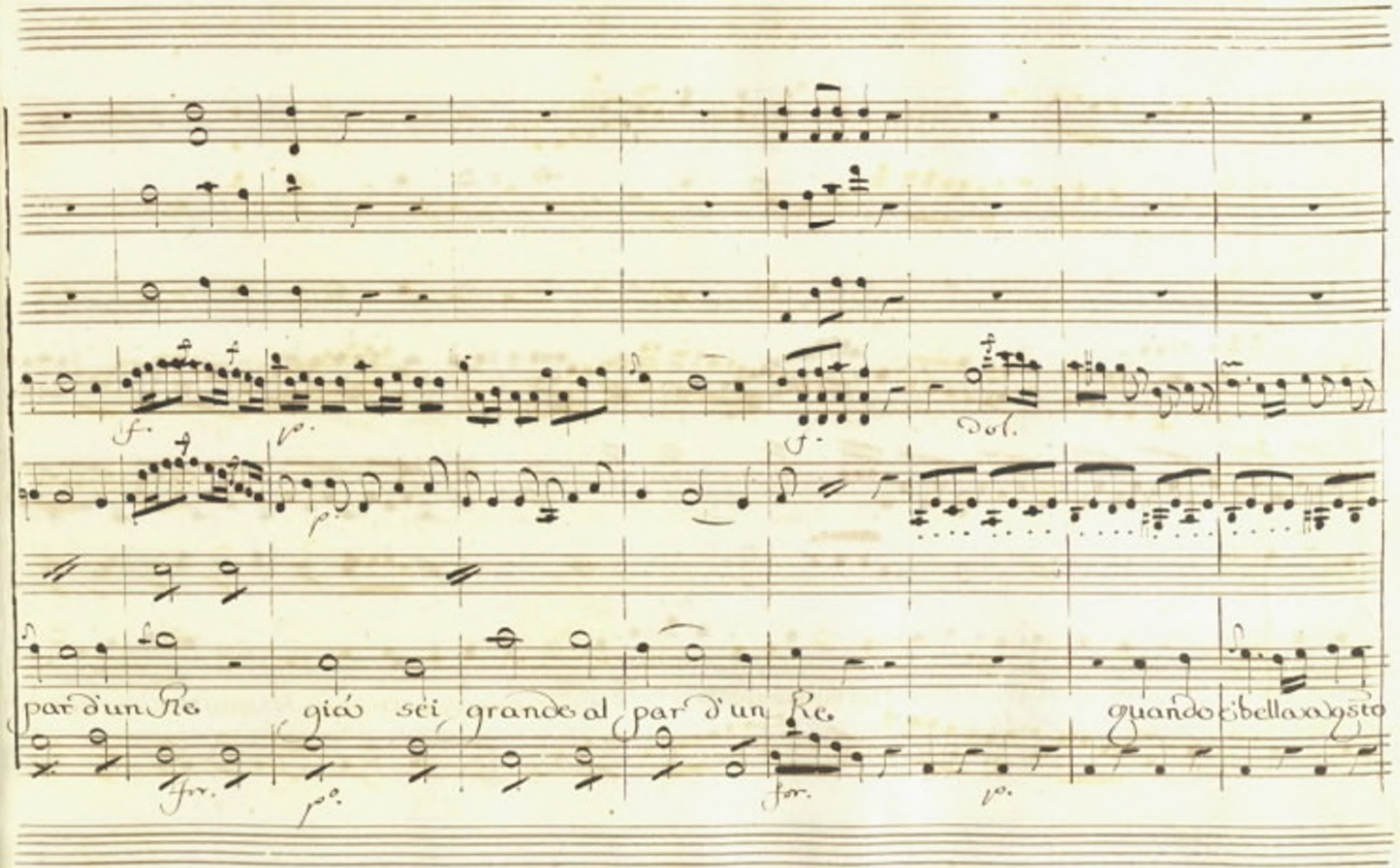
Tempio, Caro Minteo, mi siegui in faccia al Nume. Il Rè ti scopri-

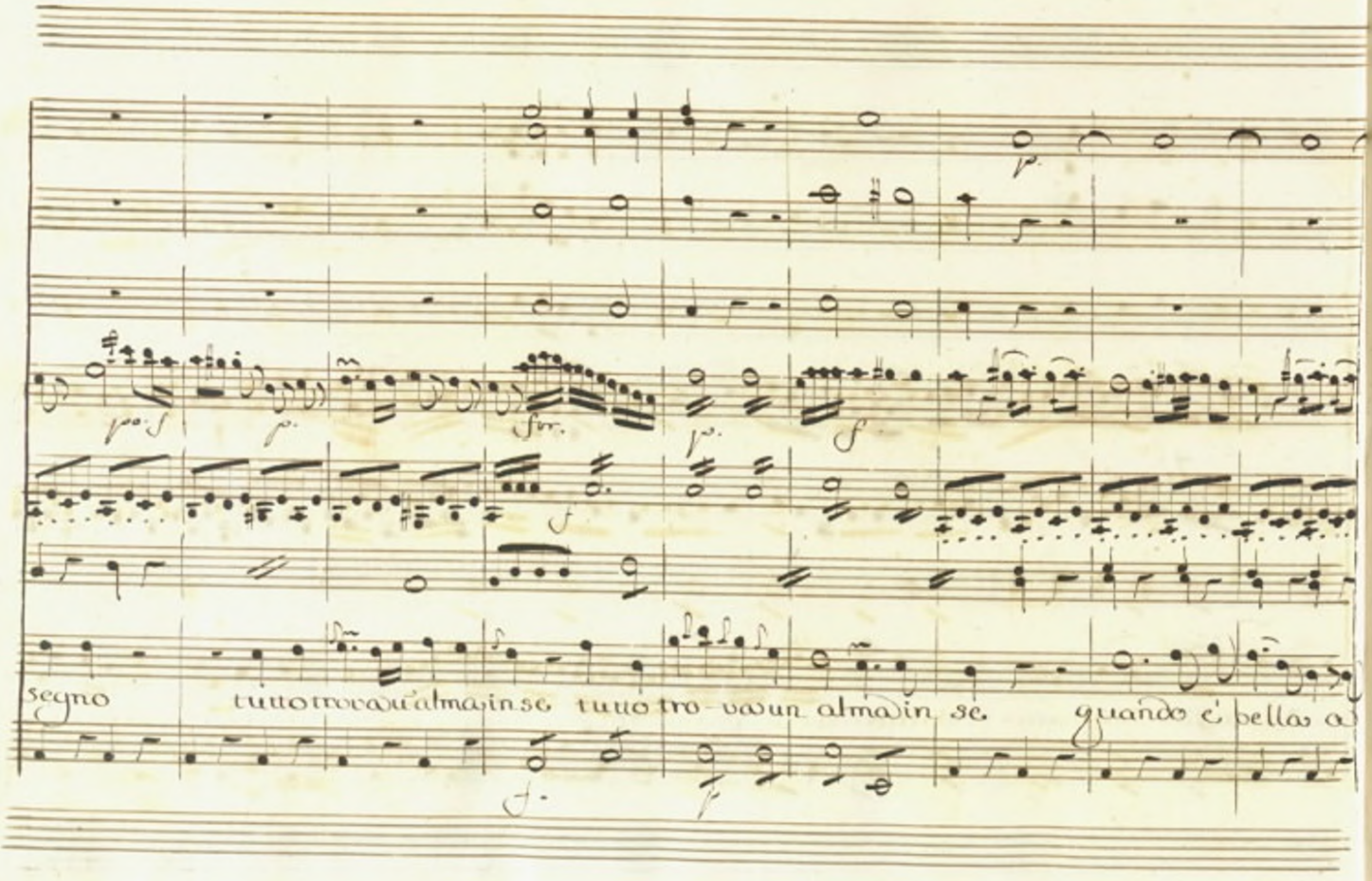
ro' di questo Impero tu il Sostegno, e l'onor: tu di mie cure, tu de sudori

miei sei la dolce mercè: ma il Re non sei.

Segue Aria Leango


Cornie
Trombe in Desolre
Oboé
Uni
Viole
Leago
All.o con Spirito
fr.
sf. p.
fr.
p.
8.a Sotto
Re non sei:
ma senza Regno già sei grande al
fr.
sf. p.
f
p.

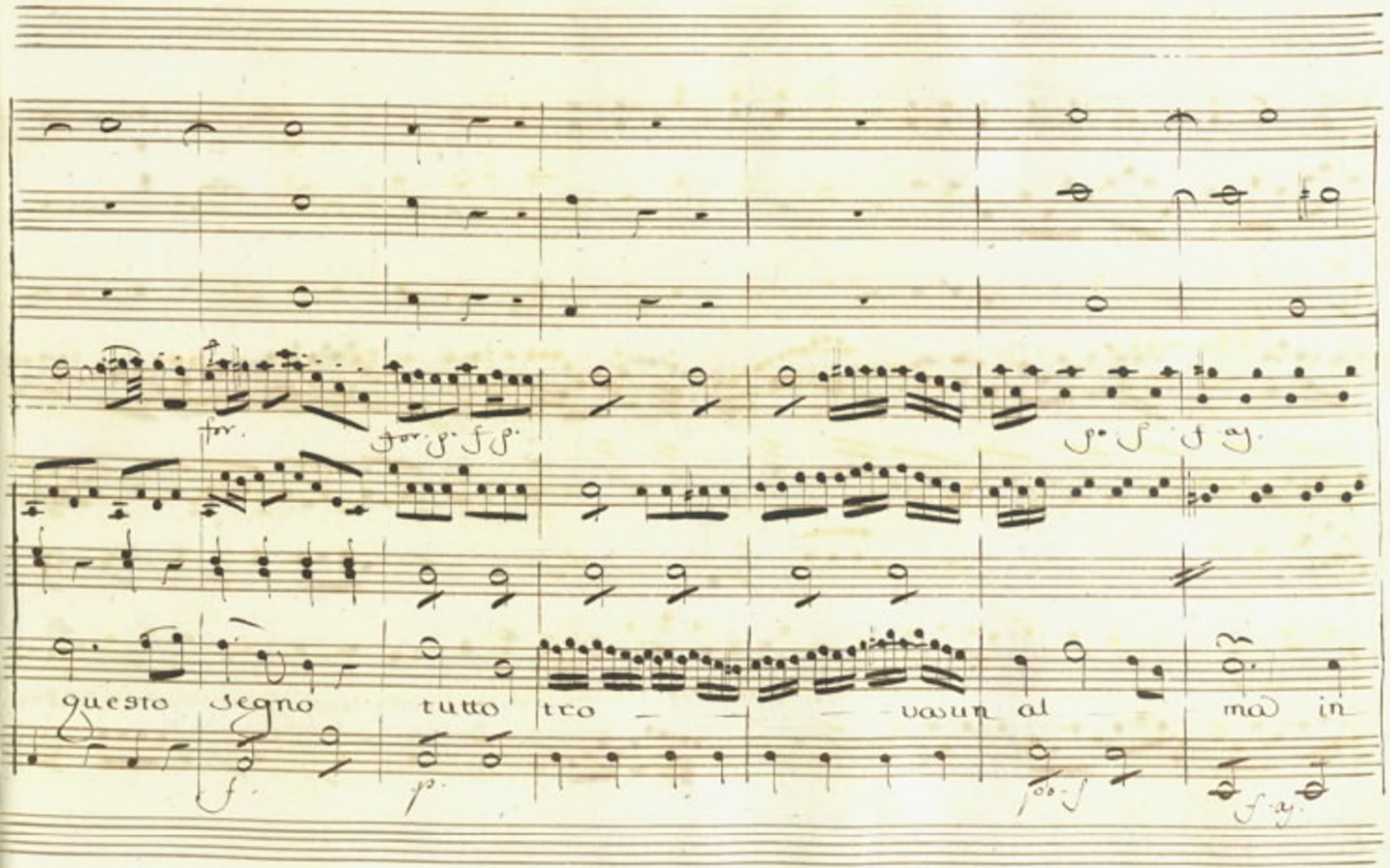

f.
p.
f.
Dol.
p.
par d'un Re già sei grande al par d'un Re quando è bella a gsto
for.
p.
for.
p.

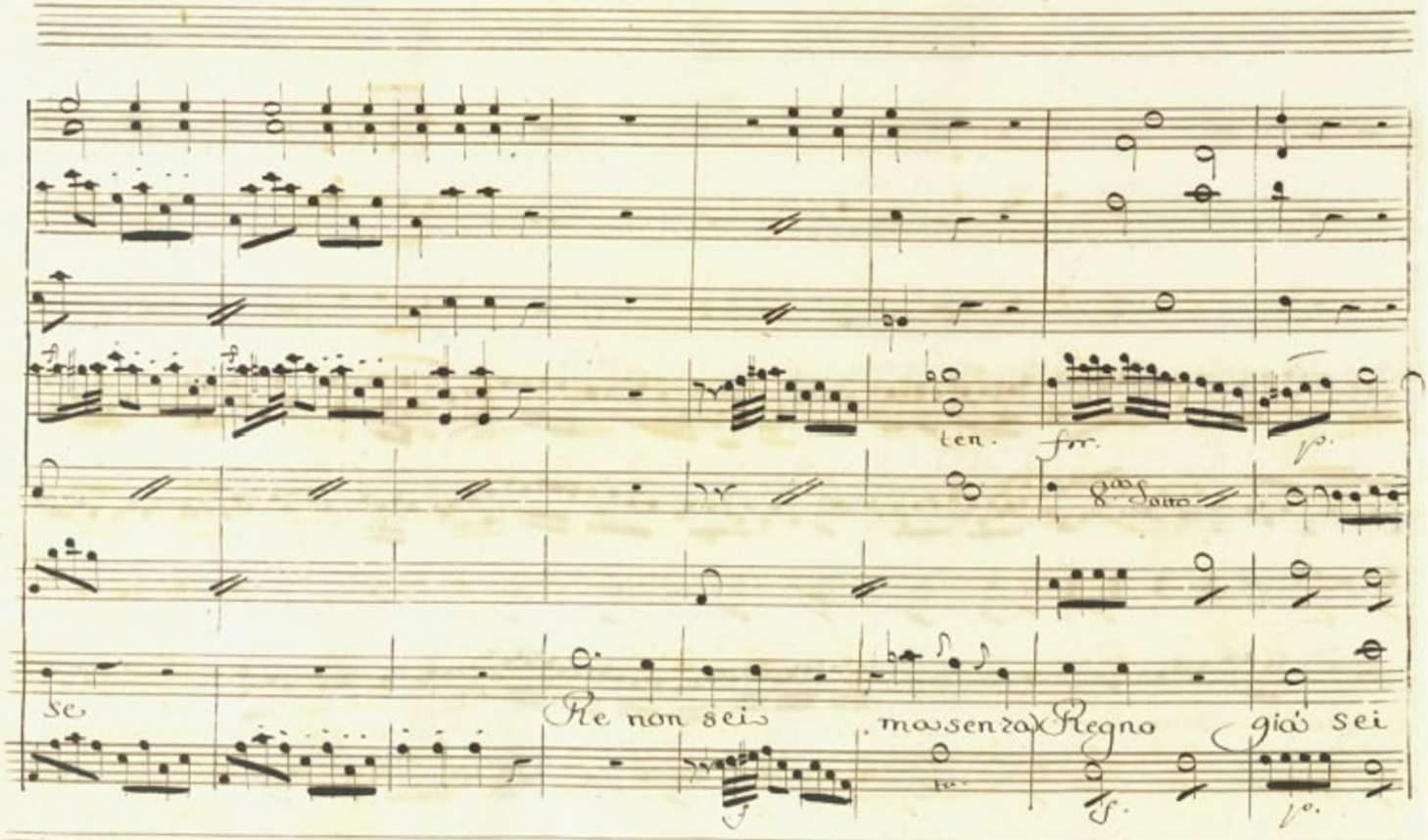

segno
tutto trova un'alma in se
tutto tro-va un alma in se.
quando è bella a

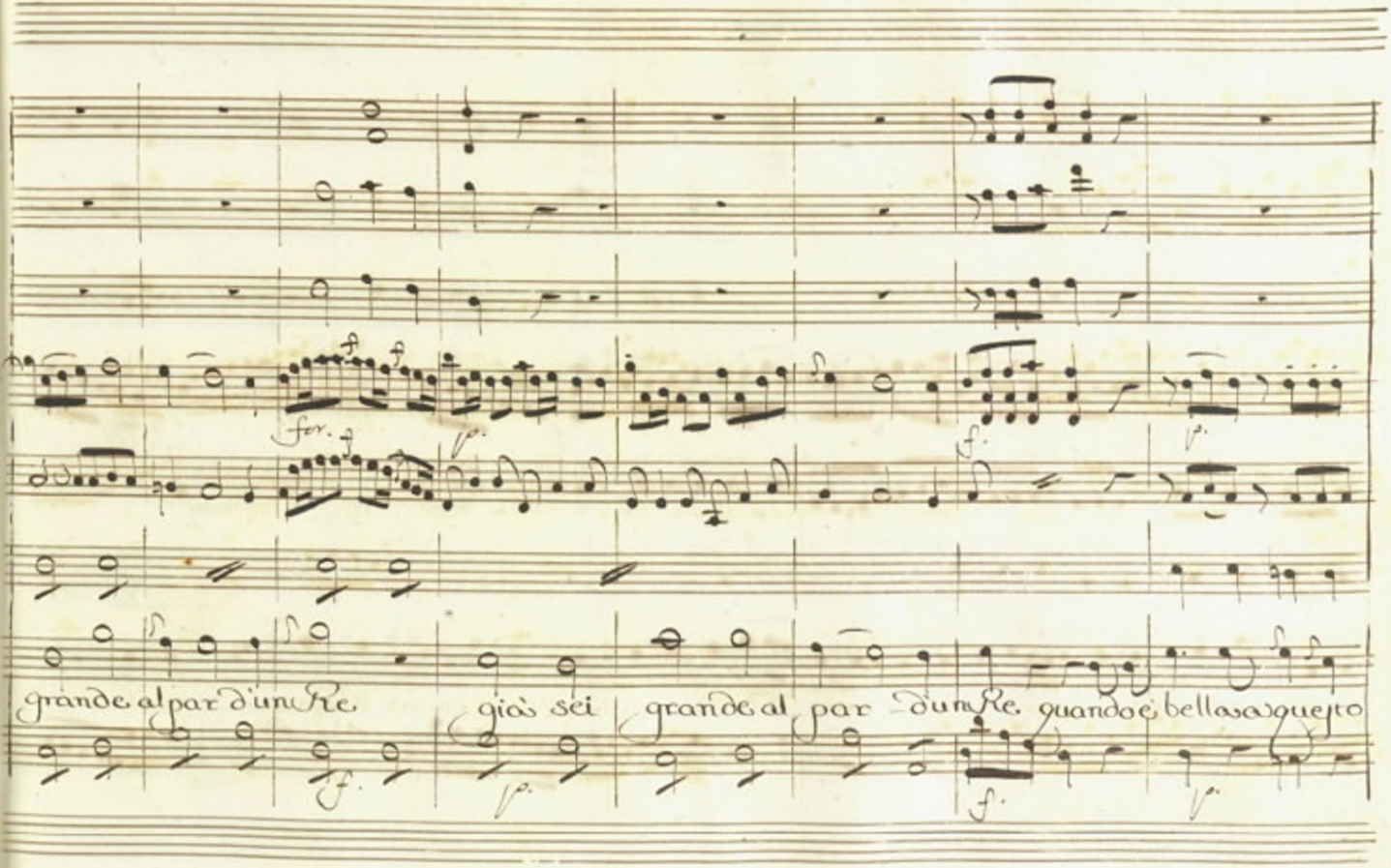
for. for. p. f. p. p. f. f. ag.

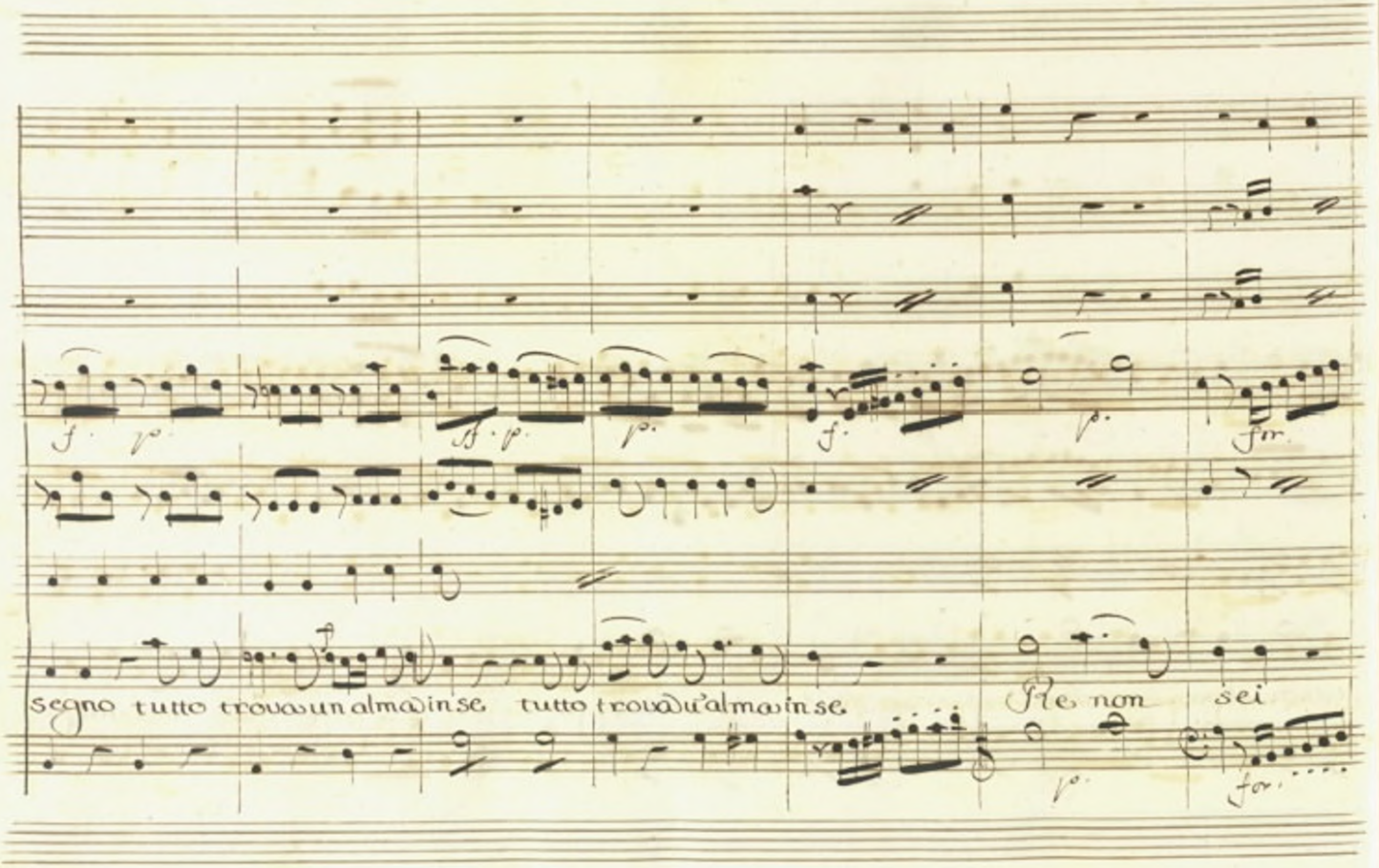
questo segno tutto tro — — vasun al ma in

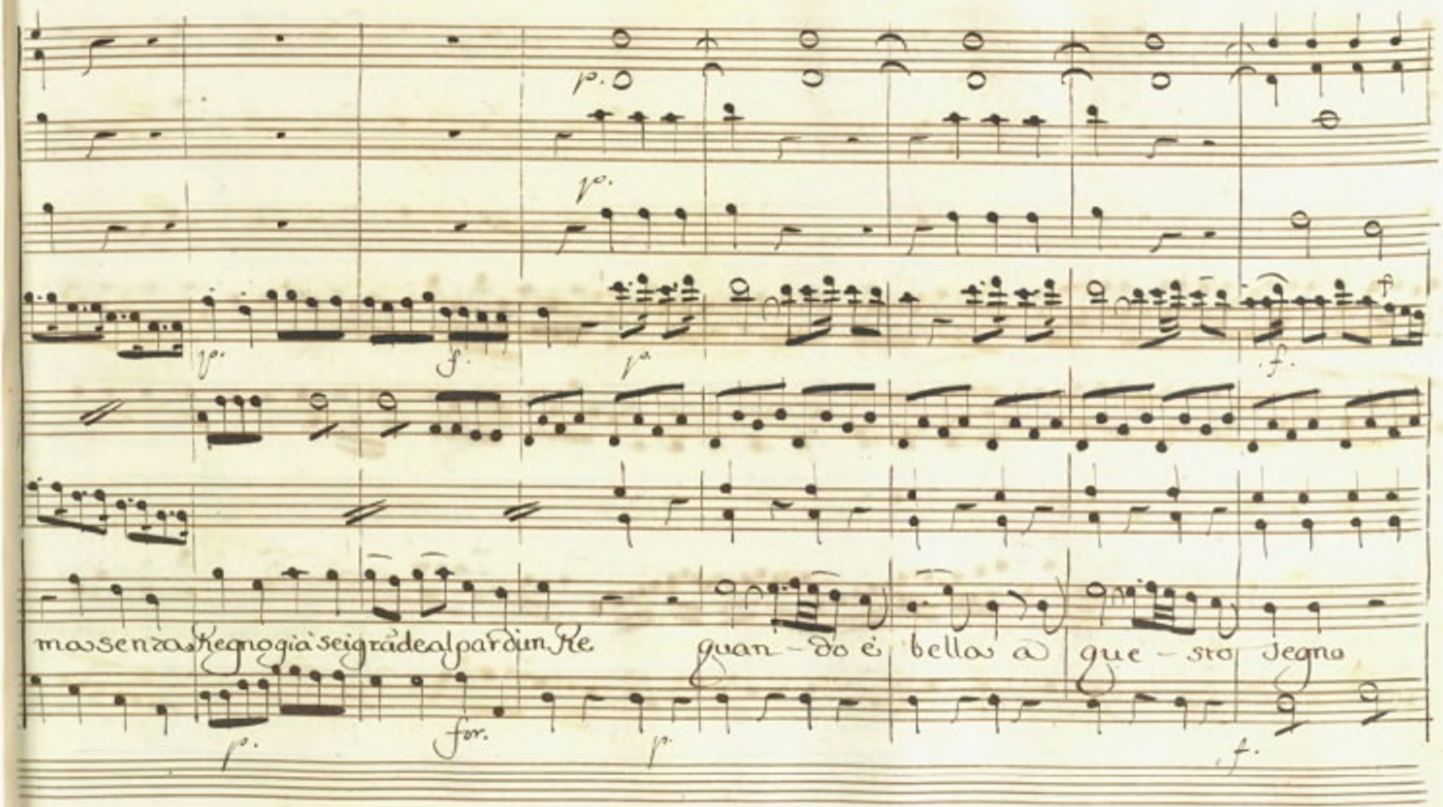
f. p. p. f. f. ag.

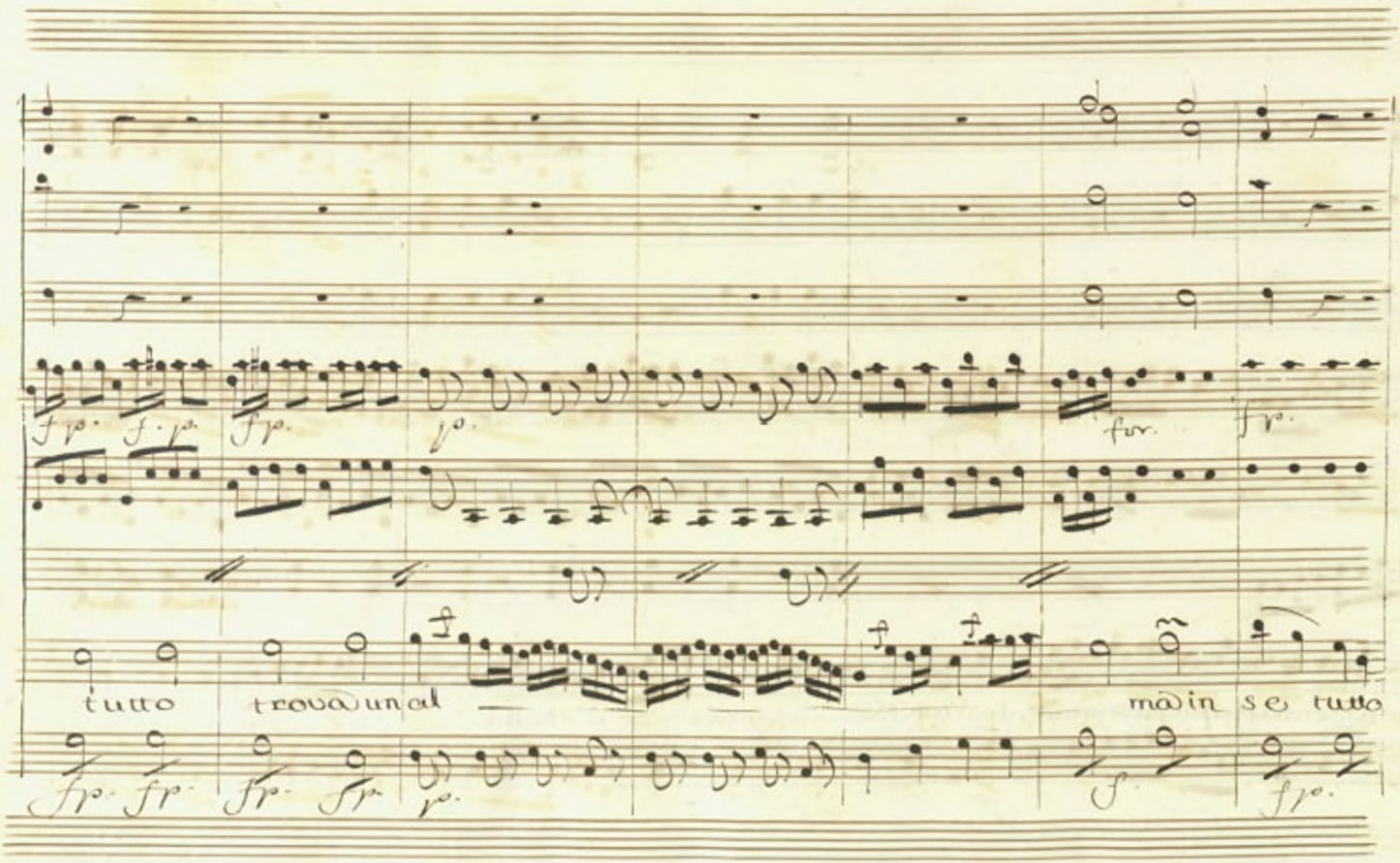


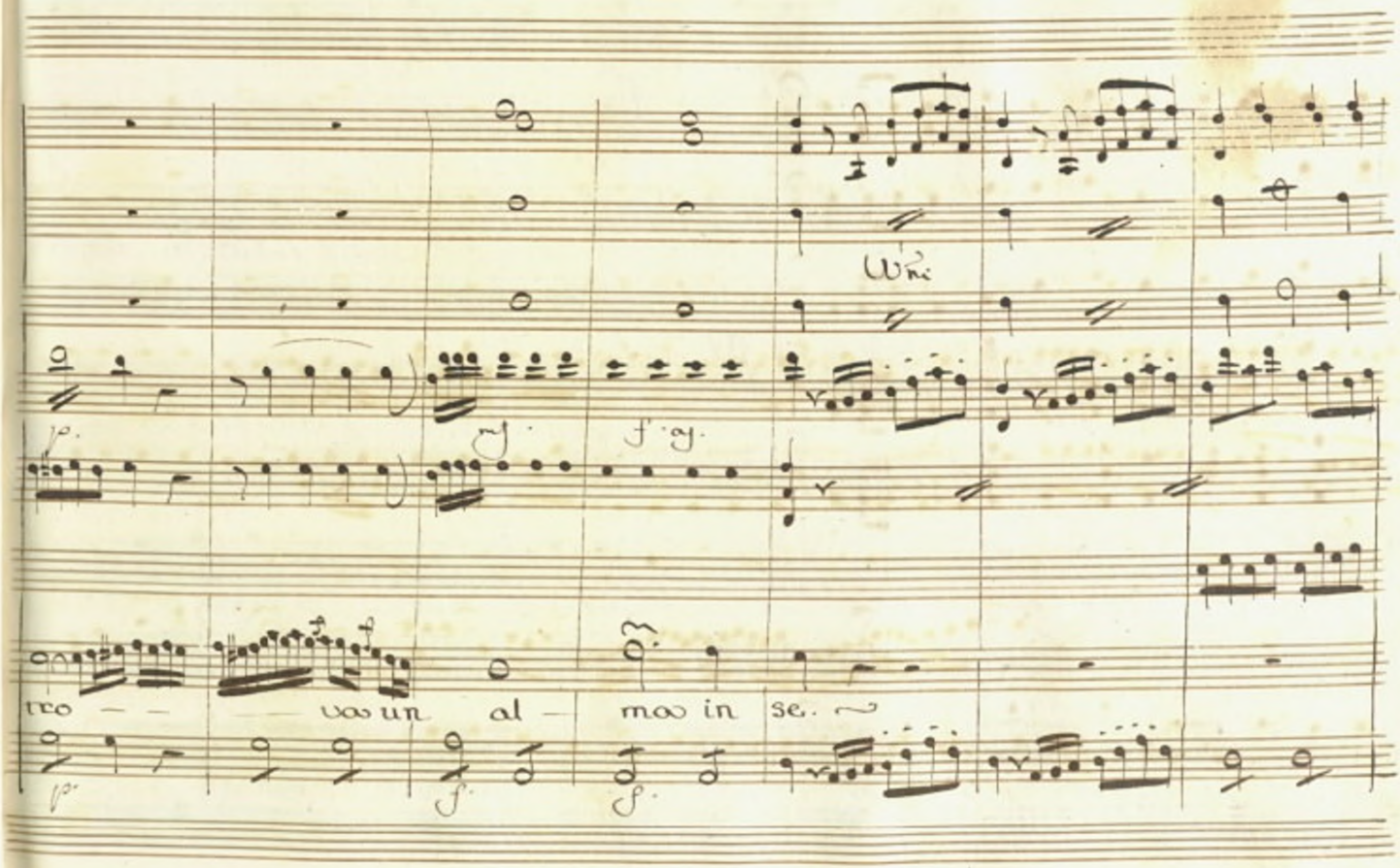

ten.
fr.
p.
8va Sotto
se
Re non sei
ma senza
Regno
già sei
f
f.
p.


for.
grande al par d'un Re. già sei grande al par d'un Re. quando è bella a questo


f. p.
f. p.
p.
f.
p.
for.
segno tutto trova un alma in se
tutto trova d'alma in se
Se non sei
p.
for.


ma senza Regno già sei grãde al par d'un Re
quan - do è bella a que - sto Segno


tutto trova un al
ma in se tutto


Whe
p.
mf.
f. g.
tro — — — va un al — ma in se.
p.
f.
f.

Scena V

Ulan.

Ulania Sola

chi vuol che di follia sia segno espresso il confidar se

stessa al dubio mar degli amorosi affanni vegga prima Mirtea

Scena VII

Lean.

poi mi condanni.

Leango, e Lisinga

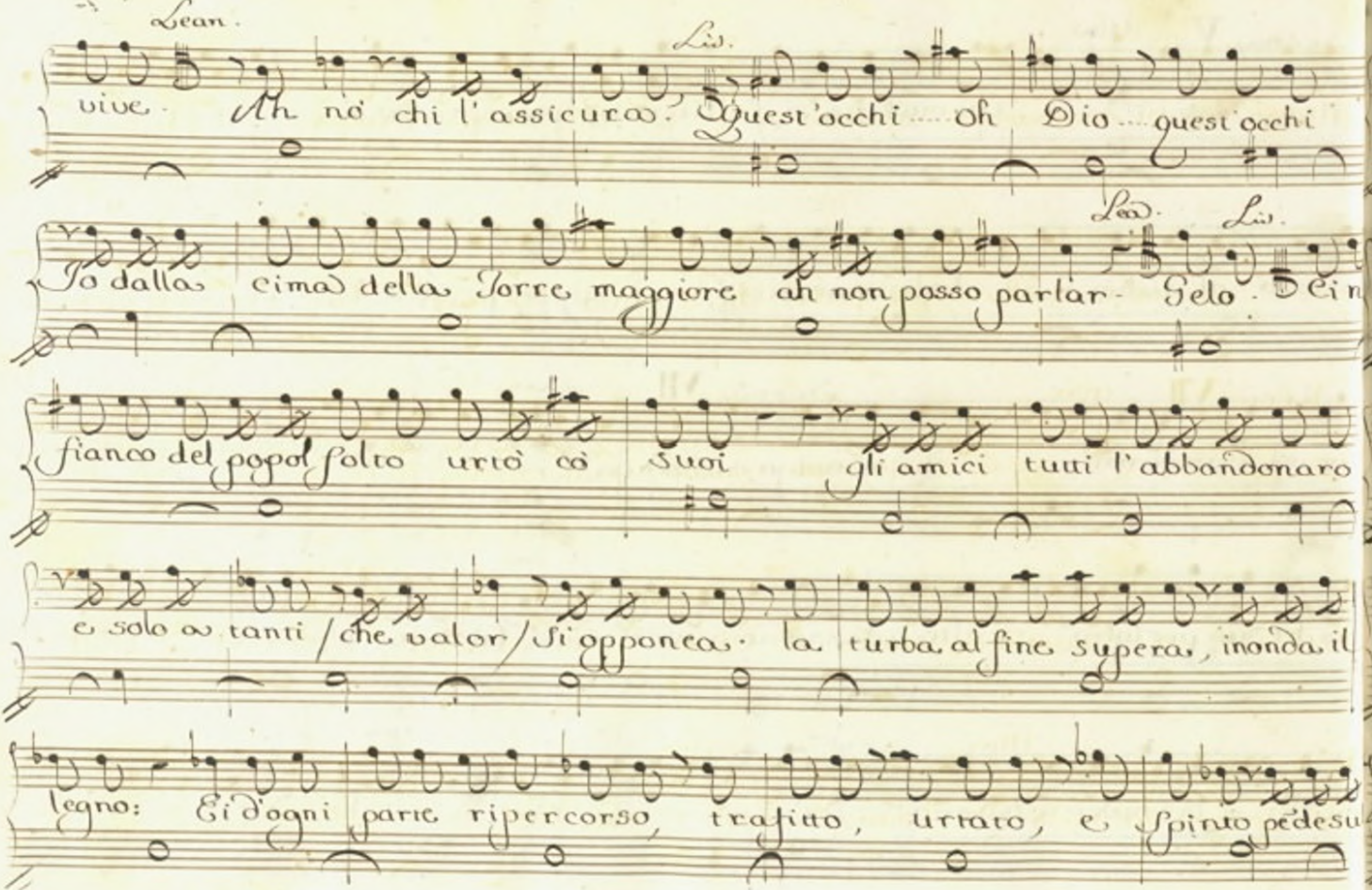
O voi stupidi, e

voi del suo periglio venite adesso ad avvertirmi! Andiamo, Seguitemi, Co—

Lis.

Lean. Lis.

dardi: a difender Silvena... O tardi, e tardi che! Giù nò


Lean.
Lis.
vive. Ah nò chi l'assicura. Quest'occhi ..... oh Dio .... quest'occhi
Leo. Lis.
Io dalla cima della Torre maggiore ah non posso parlar- Gelo. Ei n
fianco del popol folto urtò coi suoi gli amici tutti l'abbandonaro
e solo a tanti / che valor / si opponea. la turba al fine supera, inonda il
legno: Ei d'ogni parte ripercorso, trafitto, urtato, e spinto pedesu

Lea.

fiume e vi trabocca estinto A si barbaro colpo cede la mia co-

stanza ah d'un vassallo cosi fedel, che ti giovò Svevago la tenera pietà!

Scena VII. Ula.

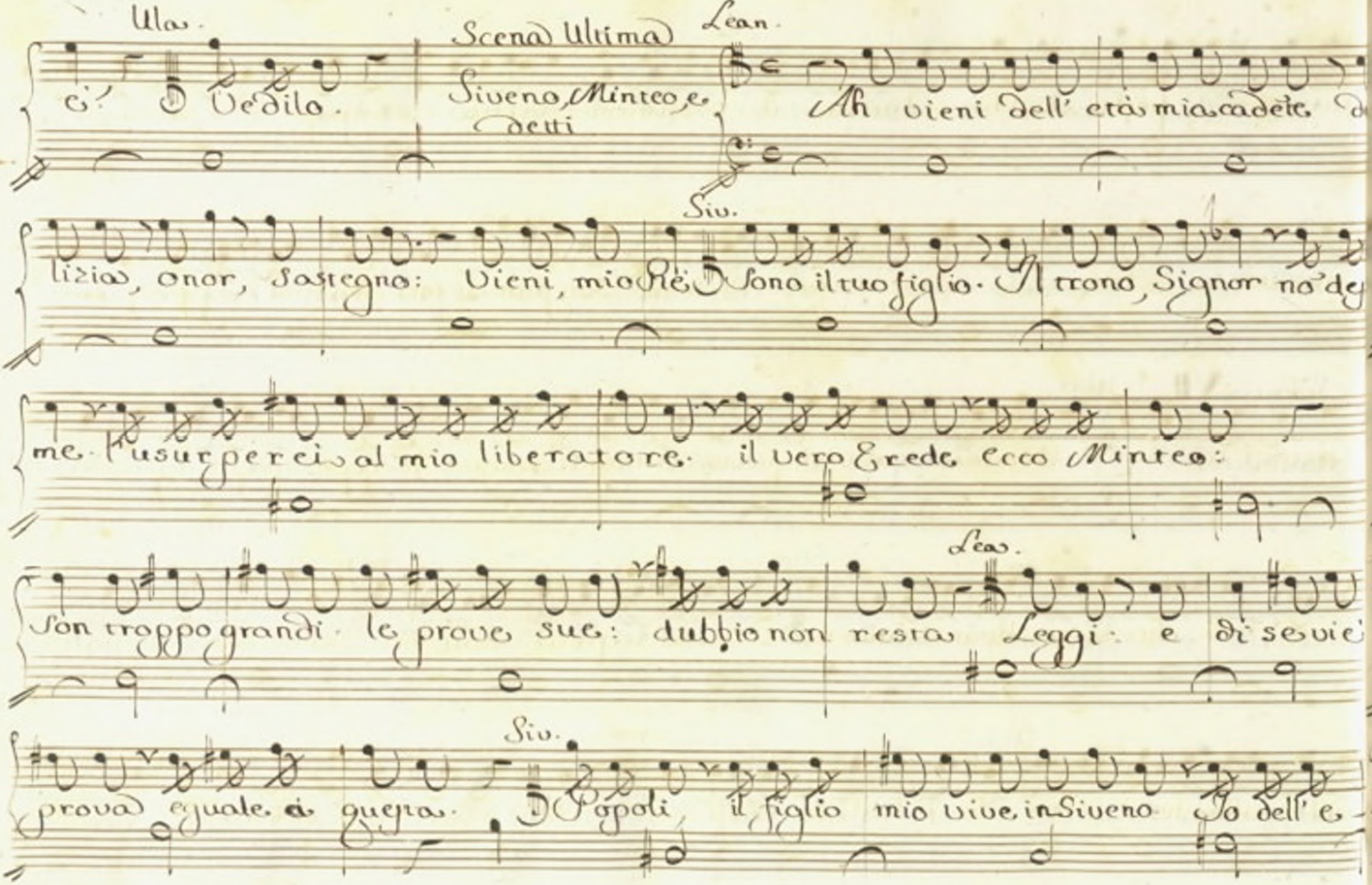
Ulania, e di Leango, ah quale, qual novella io ti porto! Lea. Lo sò

Ula. Lea. Lis.

(Taci) lo sò Siveno è morto Vive, vive Siveno oh Ciel! qual

Ula. Lean.

Nume, potea salvarlo! Il suo Minteo che dici Ma Siveno dov'



Ula.

Scena Ultima

Lean.

ci! Vedilo. Siveno, Minteo, e detti Ah vieni dell' età mia cadete d

Siv.

lizia, onor, sostegno: Vieni, mio Rè Sono il tuo figlio. Al trono, Signor no' de

me. l'usurperei al mio liberatore. il vero Erede ecco Minteo:

Lea.

son troppo grandi le prove sue: dubbio non resta Leggi: e di se vie

Siv.

prova eguale a questa. Popoli, il figlio mio vive in Siveno Io dell' e

roica fede, che l'ha salvato, il testimonio io fui. e L'ango l' Eroe

Lean. Siv.

credere a lui Livania. E ben. Son fuor di me. Ma dimi / apprej

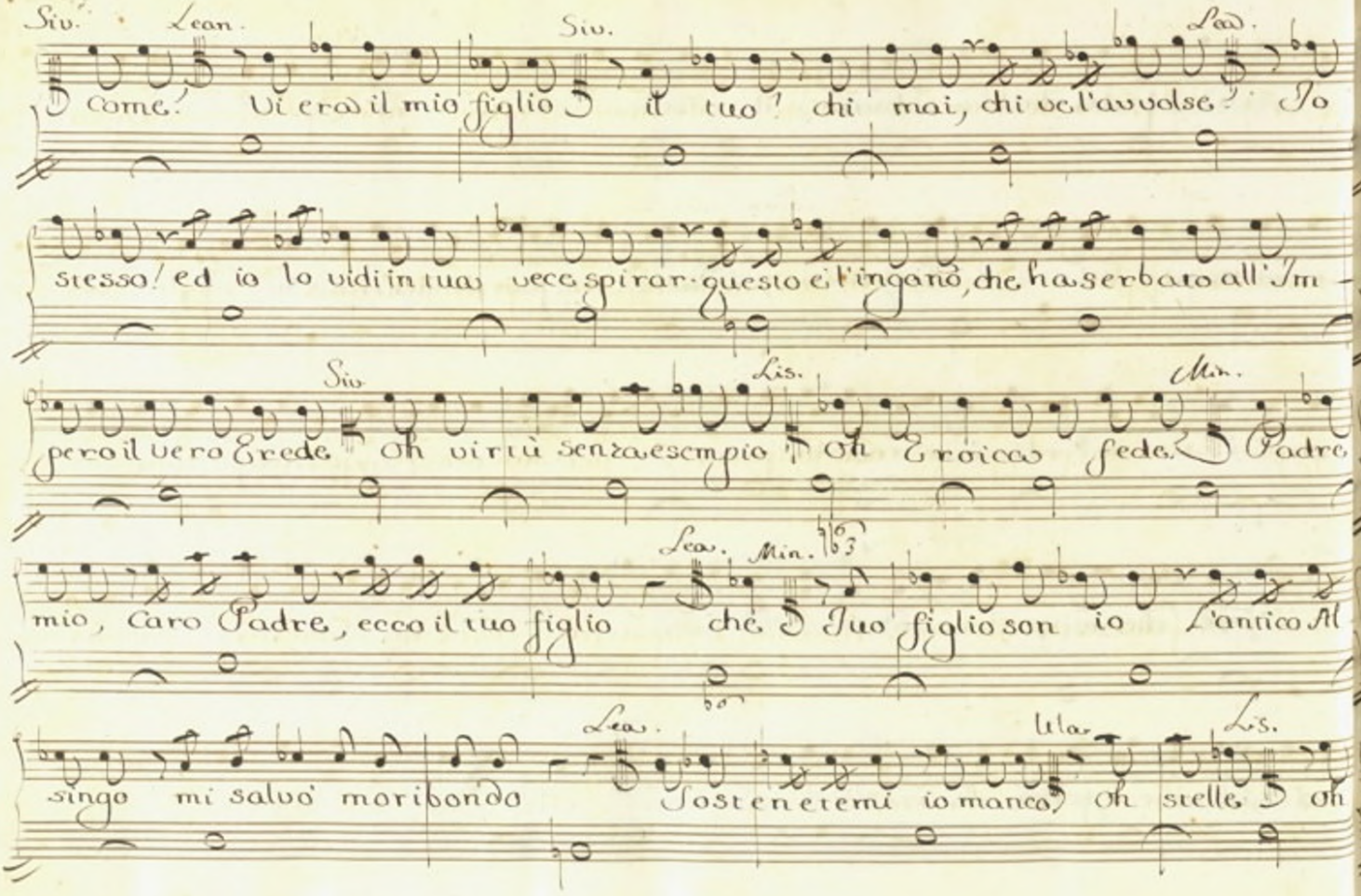
satevi a noi / dimmi: ravvisi questa tinta di sangue. Reggie spoglie infantili!

Leon. Siv.

Ojmè! che miro! donde in tua ma? Tutto saprai non era. Sue vangoinguerra

Lean.

volto, allorche il ferro de ribelli il trafisse? Oh Dio! non vi era.


Siv. Lean. Siv. Lead.
Come! Vi era il mio figlio il tuo! chi mai, chi vel'avvolse? Io
stesso! ed io lo vidi in tua vece spirar. questo è l'inganno, che ha serbato all'Im
Siv Lis. Mar.
pero il vero Erede. Oh virtù senza esempio! Oh Eroico fede. Padre
Lea. Min.
mio, Caro Padre, ecco il tuo figlio che Tuo figlio son io L'antico Al
Lea. Ulo. Lis.
singo mi salvò moribonda Sostenetemi io manco Oh stelle Oh

Siv. Min.

Dei Ah tu m'involi amico, il caro Padre mio Ma rendo al Trono u'Ma

Siv. Lea. 78

rcassi degno Lascia, ah lasciatemi il Padre, e prendi il Regno Figli miei, cari

figli tacere per pietà non ho vigore per si teneri assalti Asm' cle

menti disponete or di me rinvenni il figlio: di fesi il mio Sovrano passo or ma

rir: no ho vissuto invano. Fine.

40199